



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI
GIORNALISTI ITALIANI "GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)**

| 2014 |

Determinazione del 26 giugno 2015, n. 70



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e Relazione della Sezione del controllo
sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione
finanziaria dell'ISTITUTO NAZIONALE DI
PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI
"GIOVANNI AMENDOLA" (INPGI)
per l'esercizio 2014

Relatore: Pres. Luigi Gallucci

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

il dott. Roberto Andreotti



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 26 giugno 2015;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 luglio 1961 con il quale l'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;

visto il conto consuntivo dell'ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2014, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente dott. Luigi Gallucci e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze

delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente per l'esercizio 2014;

considerato che fanno capo all'Inpgi due distinte gestioni, l'una sostitutiva dell'assicurazione generale obbligatoria ("Gestione principale"), l'altra afferente ai giornalisti liberi professionisti o che svolgono attività nella forma della collaborazione coordinata e continuativa ("Gestione separata");

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato, per la "Gestione principale", che:

1. peggiora in modo ancor più deciso il saldo della gestione previdenziale e assistenziale (pari a - 81,620 milioni, a fronte di -51,649 milioni nel 2013 e -7,391 milioni nel 2012), con un decremento sul 2013 vicino a 30 milioni per effetto di minori ricavi (-6,742 milioni) e di maggiori costi (+23,230 milioni);
2. il rapporto fra numero degli iscritti attivi e il numero delle pensioni è in calo, passando da 2,11 del 2013 a 1,91 del 2014;
3. il risultato della gestione patrimoniale è di segno positivo per 45,455 milioni con un incremento di quasi 2,6 milioni sul precedente esercizio;
4. l'avanzo di esercizio flette in misura significativa nel 2014 e si attesta su 17,020 milioni, quando l'analogo risultato del 2013 era di 41,151 milioni;
5. la redditività netta del patrimonio immobiliare (ai valori di bilancio), senza considerare le operazioni di apporto al "Fondo immobiliare Inpgi", passa dal 2,25 per cento del 2013 all'1,68 per cento del 2014, mentre quella ai valori di mercato passa dall'1,33 per cento del 2013 all'1,05 per cento del 2014;
6. l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo si è attestato sul valore di 0,77, inferiore a quello del 2013 (pari a 0,81);
7. peggiora il rapporto tra la riserva IVS (dopo la destinazione dell'avanzo) e l'ammontare delle pensioni in essere a fine esercizio, pari a 4,03 annualità nel 2014, a fronte delle 4,16 nel 2013;

ritenuto che, dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 è risultato, per la "Gestione separata", che diminuisce l'avanzo di gestione, che passa dai 43,826 milioni del 2013 ai 41,206 milioni del 2014. La gestione patrimoniale chiude in positivo per 8,336 milioni, con una flessione sul precedente esercizio, il cui risultato era di 9,538 milioni. In aumento risulta invece il saldo della gestione previdenziale, che passa dai 44,524 milioni del 2013 ai 46,311 milioni del 2014;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n.259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente stesso.

Ordina che copia della determinazione, con annessa relazione, sia inviata al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

PRESIDENTE ESTENSORE

Luigi Gallucci

Depositata in segreteria il 30 giugno 2015

SOMMARIO

PREMESSA	11
PARTE PRIMA – Profili generali	12
1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio.....	12
2. Misure di contenimento della spesa , conseguenti adempimenti e altri interventi	17
3. Gli organi	20
4. L’assetto organizzativo e il personale.....	22
5. I bilanci consuntivi e tecnici	24
PARTE SECONDA – La Gestione sostitutiva dell’Ago.....	25
1. La gestione previdenziale e assistenziale	25
2. La gestione patrimoniale	34
2.1 La gestione immobiliare	34
2.2 La gestione mobiliare	37
3. Il conto economico	41
4. Lo stato patrimoniale	43
Considerazioni finali.....	49
PARTE TERZA – La Gestione separata.....	52
1. La gestione previdenziale.....	52
2. La gestione patrimoniale	57
3. Il conto economico	60
4. Lo stato patrimoniale	62
Considerazioni finali.....	65

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 – Indennità di carica	20
Tabella 2 – Consistenza del personale.....	22
Tabella 3 – Costi del personale - Gestione sostitutiva	23
Tabella 4 – Costo del personale - Gestione separata.....	23
Tabella 5 – Iscritti attivi.....	26
Tabella 6 – Pensioni.....	26
Tabella 7 – Rapporto iscritti attivi / pensioni.....	26
Tabella 8 – Pensioni liquidate in ciascun anno	27
Tabella 9 – Pensioni IVS / Contributi IVS	27
Tabella 10 – Altri contributi obbligatori	29
Tabella 11 – Altre prestazioni obbligatorie.....	29
Tabella 12 – Prestazioni facoltative	30
Tabella 13 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie.....	31
Tabella 14 – Sintesi gestione previdenziale.....	33
Tabella 15 – Valore degli immobili.....	35
Tabella 16 – Redditività patrimonio immobiliare	36
Tabella 17 – Composizione degli investimenti mobiliari	38
Tabella 18 – Risultato economico gestione mobiliare	39
Tabella 19 – Rendimento gestione mobiliare.....	39
Tabella 20 – Conto economico.....	42
Tabella 21 – Riserva IVS.....	43
Tabella 22 – Stato patrimoniale.....	46
Tabella 23 – Iscritti Gestione separata	53
Tabella 24 – Proventi da lavoro libero professionale	54
Tabella 25 – Proventi da co.co.co.....	54
Tabella 26 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata).....	54
Tabella 27 – Trattamenti liquidati in ciascun anno	55
Tabella 28 – Oneri per prestazioni (Gestione separata).....	55
Tabella 29 – Composizione investimenti (Gestione separata).....	58
Tabella 30 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)	59

Tabella 31 – Rendimento gestione finanziaria(Gestione separata)	59
Tabella 32 – Conto economico (Gestione separata)	61
Tabella 33 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)	62
Tabella 34 – Stato patrimoniale (Gestione separata).....	63

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 – Ripartizione degli assets patrimoniali.....	47
Grafico 2 – Ripartizione degli assets patrimoniali (Gestione separata)	64

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione, relativa all'esercizio 2014, dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola", con riferimento anche ai principali eventi sino a data corrente.

La relazione, come i precedenti referti¹, è suddivisa in tre parti. La prima contiene notazioni di carattere generale, concernenti l'inquadramento normativo dell'Istituto e le caratteristiche principali delle sue attività istituzionali, nelle due diverse forme di previdenza affidate a gestioni distinte sul piano normativo e contabile costituite, l'una, dalla Gestione sostitutiva dell'Ago (acronimo di assicurazione generale obbligatoria), denominata anche "Gestione principale" (Inpgi 1), e, l'altra, dalla Gestione separata (Inpgi 2). La seconda e la terza parte riguardano l'analisi di dettaglio sotto il profilo economico-finanziario e dei risultati di bilancio, rispettivamente, della gestione previdenziale e assistenziale della Gestione sostitutiva dell'Ago e della Gestione separata.

¹ Il precedente referto, relativo all'esercizio 2013, è in Atti Parlamentari, XVII Legislatura, Doc. XV, n. 173.

PARTE PRIMA – Profili generali

1. Il sistema pensionistico e gli equilibri di bilancio

L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola" (Inpgi), soggetto di diritto privato (nella specie della fondazione) ai sensi del decreto legislativo n. 509 del 1994, è ente inserito nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, commi 2 e 3, della legge n. 196 del 2009.

Del sistema pensionistico che, in attuazione delle disposizioni statutarie e regolamentari, regola l'attività dell'Inpgi, unica tra le casse previdenziali privatizzate dal d.lgs. n. 509 del 1994 e dal d.lgs. n. 103 del 1996 a svolgere funzioni sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria, si è detto nelle precedenti relazioni. In particolare nei referti afferenti agli esercizi 2012 e 2013 sono stati posti in evidenza gli interventi adottati dall'Istituto al fine di corrispondere ai principi posti, da ultimo, dall'art. 24, comma 24, del d.l. n. 201 del 2011 in tema di sostenibilità, anche in un orizzonte temporale lungo, della gestione previdenziale e del conseguente equilibrio tra spesa per prestazioni ed entrate per contributi.

Ai fini di inquadramento generale, qui è comunque utile ribadire come l'attività istituzionale dell'Inpgi ha riguardo a due diverse forme di previdenza. L'una, più risalente nel tempo, ha per finalità la tutela previdenziale e assistenziale obbligatoria, sostitutiva dell'Ago (Inpgi 1), nei riguardi dei giornalisti professionisti e dei praticanti giornalisti, successivamente estesa alla categoria dei pubblicisti, titolari di rapporto di lavoro subordinato, a tempo determinato o indeterminato, ed iscritti nell'Albo e nel Registro tenuti dall'Ordine. Sono, inoltre, obbligatoriamente iscritti all'Inpgi coloro che svolgono, presso la pubblica amministrazione o presso datori di lavoro privati, attività di natura giornalistica a tempo determinato o indeterminato.

Il sistema di finanziamento adottato da Inpgi 1 (così come da Inpgi 2) è a ripartizione, mentre il metodo di pagamento delle pensioni è retributivo, con riguardo alla gestione principale e a contribuzione definita per la Gestione separata (sistema quest'ultimo reso obbligatorio dal d.lgs. n. 103 del 1996 in forza del quale la gestione medesima venne istituita).

Per Inpgi 1, infatti, la retribuzione pensionabile per le anzianità contributive acquisite a decorrere dal 1° gennaio 2006, è costituita dalla media annua delle retribuzioni relative a tutti gli

anni coperti da contribuzione, come rivalutata secondo gli indici Istat, cui, ai fini del calcolo dell'importo annuo della pensione, si applica l'aliquota di rendimento prevista in sede regolamentare.

Nelle precedenti relazioni, come già s'è detto, la Corte dei conti ha dedicato ampi cenni agli interventi posti in essere dall'Inpgi negli anni più recenti al fine di garantire alla gestione previdenziale stabilità ed equilibrio finanziario anche nel lungo periodo.

Qui basti ricordare come nel luglio del 2011 l'Istituto ha adottato una riforma del sistema previdenziale, che prevede:

- 1) l'innalzamento graduale dell'aliquota dei contributi IVS a carico dei datori di lavoro di due punti percentuali, con decorrenza, rispettivamente, dall'1.1.2012 e dall'1.1.2014. Un ulteriore punto percentuale è previsto – previa verifica dell'andamento tecnico attuariale della gestione – dall'1.1.2016;
- 2) l'innalzamento graduale, dal 1° luglio 2012, dell'età necessaria alle donne giornaliste per conseguire la pensione di vecchiaia (60 anni prima della riforma). L'età viene innalzata di cinque anni nell'arco di un decennio, per attestarsi, dunque, a 65 anni dal 2021;
- 3) un regime di agevolazioni contributive per le aziende che assumano – con rapporto di lavoro a tempo indeterminato – giornalisti disoccupati o inoccupati da almeno 6 mesi, ovvero che siano titolari di un rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato o di un rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, che vengano trasformati in contratto di lavoro a tempo indeterminato.

L'incisività delle riforme poste in essere ha avuto favorevole riscontro nel documento attuariale predisposto ai sensi del sopra richiamato art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011 riferito al periodo 2011-2060, i cui risultati vennero positivamente valutati anche dai Ministeri vigilanti.

E' pur tuttavia da sottolineare come la profonda crisi del settore dell'editoria – che stando ai dati disponibili non accenna ad attenuarsi – sta avendo, anno dopo anno, gravi e preoccupanti riflessi sull'andamento della gestione previdenziale dell'Istituto, il cui equilibrio lo stesso legislatore intende garantire. Della tenuta nel medio e lungo periodo del sistema previdenziale dei giornalisti verranno indicazioni dal prossimo bilancio tecnico di cui l'Inpgi quanto prima dovrà dotarsi.

I numeri dell'ultimo triennio sono comunque assai pesanti e segnano un progressivo peggioramento degli equilibri previdenziali. Nel 2014 il saldo tra contributi obbligatori correnti e prestazioni obbligatorie correnti mostra un disavanzo di oltre 118 milioni (92 milioni nel 2013), il risultato della gestione previdenziale e assistenziale è negativo per 81,6 milioni (-51,6 milioni nel 2013; -7,4 milioni nel 2012). L'avanzo economico di gestione è positivo per circa 17 milioni (41 milioni nel 2013), cui però contribuiscono – come con maggior dettaglio si dirà nel pertinente capitolo di questa relazione – proventi straordinari per oltre 110 milioni (93 milioni circa nel 2013), da ricondurre, quasi per l'intera cifra, alle plusvalenze conseguenti alla cessione di quota del patrimonio immobiliare al neo costituito fondo immobiliare (chiuso) “Inpgi Giovanni Amendola” (d'ora innanzi “Fondo immobiliare Inpgi”).

Le cifre appena esposte sono, dunque, significative del deteriorarsi di una situazione cui anche contribuisce l'articolato sistema di ammortizzatori sociali posti a tutela della categoria: trattamenti di disoccupazione, contratti di solidarietà, cassa integrazione straordinaria.

Con delibera n. 43 del luglio 2014, sempre al fine di contenere gli oneri per ammortizzatori sociali, si è provveduto a modificare, con vigenza dalla data di approvazione da parte dei Ministeri vigilanti (16 ottobre 2014), gli artt. 22-23 del Regolamento delle prestazioni previdenziali e assistenziali, concernenti il trattamento di disoccupazione, limitando l'erogazione dell'indennità ai casi di cessazione involontaria del rapporto di lavoro. Sono esclusi, pertanto, dal sussidio i giornalisti cessati dal rapporto di lavoro per dimissioni o per risoluzione consensuale (tranne nel caso di dimissioni per giusta causa, in periodo tutelato di maternità e in sede di conciliazione presso la D.t.l. con esito positivo nell'ambito della procedura di licenziamento per giustificato motivo oggettivo).

Vale, inoltre, ricordare come a seguito di accordo tra le parti sociali (Fnsi, Fieg e Inpgi), già dal 2009 è posto a carico delle aziende che facciano ricorso ai pensionamenti anticipati un contributo straordinario all'Inpgi (pari al 30 per cento del costo complessivo di ogni prepensionamento) e ne sono disciplinate le finalità di utilizzo. Altre misure riguardano l'istituzione di un contributo, ripartito tra aziende e giornalisti (rispettivamente 0,50 e 0,10 della retribuzione imponibile), interamente destinato dal 1° gennaio 2013 agli oneri derivanti dai trattamenti di pensionamento anticipato (in tal senso è la delibera del Consiglio di amministrazione n. 104/2012). Contributo a carico delle aziende, quest'ultimo, aumentato dell'1 per cento per il periodo 1° settembre 2014 – 31 dicembre 2016 (delibera n. 41/2014).

La consapevolezza della governance dell'Inpgi circa la gravità del quadro venutosi a delineare in questi ultimi anni, di cui sono testimonianza gli interventi appena ricordati, non esime dall'interrogarsi – a fronte di una crisi della categoria che pare ormai strutturale – sulla stessa sostenibilità nell'avvenire degli strumenti posti a tutela dei giornalisti, in assenza almeno di più severi interventi intesi ad incrementare le entrate ed a contenere le spese della gestione caratteristica.

Basti porre in evidenza come, nel confronto tra il 2010 e il 2014, il saldo tra entrate e uscite per ammortizzatori sociali (disoccupazione, c.i.g.s., contratti di solidarietà, mobilità) positivo nel 2010 per 8,83 milioni, sia nel 2014 di segno negativo per 16,7 milioni.

In questo contesto deve aggiungersi come il presidente dell'Inpgi, in concomitanza con l'approvazione da parte del Consiglio generale del bilancio 2014, abbia presentato un documento nel quale, tra l'altro, si prende atto dei fattori di criticità che hanno contraddistinto negli ultimi anni la gestione previdenziale e si rappresenta come il Consiglio di amministrazione stia elaborando proposte di riforma che prevedono sia interventi sulle entrate contributive, che misure finalizzate al contenimento della spesa per prestazioni.

Un cenno è da riservare ad una ulteriore iniziativa posta in essere dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto (delibera n. 50/2014) con la quale, a valere sui fondi stanziati dal d.p.c.m. 30 settembre 2014 (GU n. 258/2014) – di attuazione dell'art. 1, comma 261, della legge di stabilità per il 2014, istitutiva del Fondo straordinario per gli interventi a favore dell'editoria – sono concesse agevolazioni contributive ai datori di lavoro che assumano giornalisti con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o determinato.

Un ultimo riferimento merita la questione relativa al fondo contrattuale denominato “ex fissa”. Si tratta di un fondo integrativo contrattuale istituito nel 1986 con convenzione stipulata tra Fieg, Fnsi, Intersind e Rai, gestito dall'Inpgi per conto terzi e alimentato da uno specifico contributo a carico degli editori, finalizzato alla corresponsione ai giornalisti professionisti di prestazioni previdenziali integrative. Il progressivo aggravarsi dello stato di crisi del settore editoriale, ha determinato, di fatto, la messa in liquidazione e la definitiva chiusura del fondo contrattuale “ex fissa”, concordata tra le parti sociali (Fieg e Fnsi) con intesa del 24 giugno 2014. È stato, inoltre, concordato un regime transitorio di prestazioni al fine di salvaguardare i diritti acquisiti, in considerazione dell'impossibilità del fondo “ex fissa” di garantire la regolare liquidazione delle prestazioni.

Con delibera n. 76 del 10 dicembre 2014 (che recepisce i rilievi formulati dal Ministero del lavoro con nota del 1° dicembre 2014 alla delibera n. 49 del 25 settembre 2014) è stato previsto da Inpgi un finanziamento in più tranches al Fondo medesimo per un importo massimo di 35 milioni di euro al tasso netto annuo del 4,60%. La sostenibilità del finanziamento, attestata da uno studio attuariale aggiornato al 5 dicembre 2014, è previsto venga raggiunta attraverso una contribuzione dello 0,35 per cento sulle retribuzioni mensili dei giornalisti professionisti con contratto a tempo indeterminato a carico delle aziende editoriali e aggiuntiva a quella dell'1,50 per cento già in atto erogata a favore della gestione in parola.

La congruità dell'addizionale è disposto sia oggetto di verifica annuale da parte del Consiglio di amministrazione di Inpgi e potrà dallo stesso essere rideterminata informando preventivamente la Commissione paritetica di gestione del Fondo. L'erogazione della prima tranche (12 milioni) è prevista alla data di approvazione ministeriale del provvedimento.

Il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 2 dell'11 febbraio 2015 – recependo alcune ulteriori osservazioni dei Ministeri vigilanti – ha perfezionato e reso operativa la delibera 76/2014, che prevede, a partire dal mese di marzo 2015 la liquidazione di un acconto lordo di 10.000 euro a tutti i giornalisti che abbiano maturato il diritto e chiesto la liquidazione della “ex fissa” alla data del 31 luglio 2014. Nella medesima delibera è previsto, inoltre, che il capitale residuo sarà rateizzato secondo un piano di ammortamento – che partirà entro il 2015 e avrà una durata media di 12 anni – stilato in base all'anzianità di iscrizione al fondo, all'ammontare della prestazione e all'età del giornalista. Con delibera n. 11 del 30 marzo 2015, infine, l'Istituto ha reso le proprie motivazioni in ordine alle osservazioni pervenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nel febbraio 2015 a seguito di una nota della Covip, confermando quanto disposto con delibera n. 76/2014. Il 27 maggio 2015 Fnsi, Fieg e Inpgi hanno firmato un protocollo d'intesa ove si conviene che le Federazioni dei giornalisti, al fine di assicurare effettività al rimborso del finanziamento, offrono a garanzia il gettito contributivo ordinario costituito dal contributo dell'1,50 per cento, con la previsione di condizioni aggiuntive a tutela del rimborso del finanziamento in parola. Nel mese di giugno il Ministero del lavoro, tenuto conto del parere non ostativo espresso dalla Covip alla luce del protocollo di cui si è appena detto, ha approvato la delibera n. 76 dell'Inpgi, ponendo comunque a carico dell'Istituto alcuni adempimenti da formalizzare in apposita delibera.

La Gestione separata (Inpgi 2) provvede a liquidare ai propri iscritti (giornalisti professionisti, pubblicisti e praticanti che esercitano attività autonoma di libera professione o che svolgono attività lavorativa di natura giornalistica anche nella forma della collaborazione coordinata e continuativa), con il metodo di calcolo contributivo, la pensione di invalidità, di vecchiaia e ai superstiti. La Gestione provvede altresì all'erogazione del trattamento di maternità, spettante alle libere professioniste ai sensi del decreto legislativo 26 marzo 2001, n.151.

Il regolamento di attuazione delle attività di previdenza della Gestione separata ha ad oggetto il regime contributivo degli iscritti libero professionisti e quello per le prestazioni di lavoro coordinate e continuative, in armonia ai principi di coordinamento tra le gestioni separate dell'Inps e dell'Inpgi (art. 1, comma 80, lett. a, legge n. 247 del 2007). Quest'ultima disciplina, in sintesi, dispone il progressivo incremento dell'aliquota contributiva versata dai committenti (sino a pervenire, dal 1° gennaio 2011, ad una aliquota del 26,72 per cento), per 2/3 a carico di questi ultimi e per 1/3 a carico del giornalista co.co.co.

Anche l'Inpgi 2 ha deliberato nel settembre del 2011 modifiche di rilievo al regolamento di attuazione delle attività di previdenza a favore degli iscritti alla Gestione separata, sia dal lato della contribuzione, sia da quello delle prestazioni. Del contenuto di queste misure si è dato conto nella precedente relazione ed alle informazioni in essa contenute si fa, pertanto rinvio. Quanto alla sostenibilità della gestione non sussistono profili di criticità tenendo però conto che il rapporto tra iscritti attivi (liberi professionisti e co.co.co.) e pensionati è di 23,94 e la pensione media erogata è di poco superiore ai mille euro annui.

2. Misure di contenimento della spesa, conseguenti adempimenti ed altri interventi

Nelle precedenti relazioni si è detto delle misure legislative con le quali alle amministrazioni pubbliche individuate ai sensi della legge di contabilità e finanza pubblica sono stati posti vincoli in materia di spesa per consumi intermedi finalizzati al contenimento dei relativi costi.

Per le Casse dei professionisti la normativa in parola si è, più di recente, tradotta nelle disposizioni recate dall'art. 1, comma 417, della legge di stabilità 2014 e dall'art. 50, comma, 5 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (convertito nella legge 23 giugno 2014, n. 89), che hanno, rispettivamente, stabilito nella misura del 12 per cento e del 15 per cento l'ammontare delle somme da riversare all'entrata del bilancio dello Stato con riferimento alla spesa per consumi intermedi parametrata all'anno 2010².

Restano, comunque, ferme per le Casse altre disposizioni di diversa natura, finalizzate alla riduzione e razionalizzazione delle spese, di cui si è dato conto nel dettaglio nella precedente relazione, alla quale, sul punto, si fa rinvio in presenza di un quadro normativo immutato.

Seppur in assenza di riflessi sull'esercizio in esame, va ricordato come l'art. 1, c. 91, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) abbia riconosciuto agli enti di previdenza obbligatoria un credito d'imposta pari alla differenza tra l'ammontare delle ritenute e imposte sostitutive applicate nella misura del 26 per cento sui redditi di natura finanziaria e l'ammontare di tali ritenute e imposte sostitutive computate nella misura del 20 per cento, a condizione che i proventi assoggettati siano investiti in attività di carattere finanziario a medio o lungo termine, da individuare con apposito decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, allo stato non ancora perfezionato.

² A tale riguardo è da segnalare come il Consiglio di Stato con ordinanza n. 01046 depositata in data 4 giugno 2015 abbia rimesso alla Corte costituzionale la questione di legittimità dell'art. 8, comma 3, del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, sugli obblighi di riduzione della spesa per consumi intermedi e riversamento dei risparmi all'entrata del bilancio dello Stato da parte di una Cassa previdenziale dei professionisti.

Con riguardo agli adempimenti richiesti dalla normativa sopra richiamata e finalizzati al contenimento della spesa per consumi intermedi, l'Inpgi ha riversato al bilancio dello Stato 495.939 euro (446.510 relativi alla Gestione principale, 49.429 alla separata).

Ha inoltre provveduto a comunicare il conto annuale delle spese per il personale di cui all'art. 60, comma 2, del d.lgs. n. 165/2001, adempimento richiesto dall'art. 2, comma 10, del d.l. n. 101/2013.

L'ente ha inoltre rappresentato di aver aderito alle convenzioni Consip, ove più convenienti, nei settori della telefonia fissa e mobile, mentre per le altre categorie merceologiche, i contratti in essere sono risultati più favorevoli in termini di economicità ed efficienza. L'ente rappresenta inoltre che le norme che facoltizzano la destinazione a interventi di welfare dei risparmi aggiuntivi di spesa rispetto a quelli previsti a legislazione vigente non hanno trovato attuazione.

L'Istituto – in ossequio alla normativa in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e di quanto disposto dal Ministero dell'economia e delle finanze con decreto del 27 marzo 2013 (in G.U. n. 86/2013) – ha predisposto, per entrambe le Gestioni, il budget riclassificato 2014 con i relativi allegati e, in sede di consuntivo, ha provveduto a riclassificare il conto economico e ad integrare il bilancio con il rendiconto finanziario, il conto consuntivo in termini di cassa e il rapporto sui risultati.

Da ultimo è da porre in evidenza come il Consiglio di amministrazione nel maggio 2015 abbia approvato, in armonia con le linee guida adottate dall'Associazione degli enti previdenziali privati (Adepp), il “Codice etico” ed il “Regolamento sulla trasparenza”, con la previsione di un Organo di garanzia chiamato a sovrintendere alla corretta attuazione del Codice e con la nomina del direttore generale in carica a Responsabile della trasparenza.

Questi provvedimenti si collocano in un orientamento che – pur ritenendo le Casse dei professionisti estranee all'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni contenute nella recente legislazione in materia di trasparenza e di contrasto alla corruzione – ravvisa la necessità di adottare iniziative volte a rafforzare i sistemi di governance e di disciplina interna degli enti in parola, in coerenza con le norme dello Stato che regolano la materia. Dell'attuazione di queste misure si dirà nella prossima relazione, anche con riguardo agli indirizzi interpretativi che verranno a formarsi sugli ambiti soggettivi di applicazione delle norme in parola.

3. Gli organi

Gli organi dell'Inpgi, i cui titolari durano in carica quattro anni (il cui ultimo rinnovo è avvenuto nel 2012), sono: il Presidente, il Consiglio generale, il Consiglio di amministrazione, il Comitato amministratore della Gestione separata, il Collegio sindacale.

Nella tabella 1 sono esposti i dati relativi alla misura annua lorda, intera e ridotta³ (da ultimo determinata con le delibere del Consiglio Generale del 28 maggio 2008 e del 26 novembre 2009), delle indennità per il 2014 le cui modifiche, rispetto al 2013, sono esclusivamente da ricondurre alla prevista rivalutazione annuale.

Tabella 1 – Indennità di carica

	2014
Presidente - indennità	255.728
Vice Presidente Vicario - indennità ridotta	43.105
Vice presidente - indennità ridotta	34.718
Cons. amm. non titolari di pensione diretta e sindaci - indennità intera - indennità ridotta	51.493 26.161
Consiglieri di amm.ne titolari di pensione diretta - indennità intera - indennità ridotta	51.493 26.161
Presidente Collegio dei sindaci - indennità intera	59.880
Componenti Comitato amministr. gestione separata - indennità intera - indennità ridotta	43.105 21.850

È da aggiungere che al Presidente in carica – giornalista professionista in posizione di aspettativa non retribuita – viene corrisposta, oltre all'indennità di carica, una forma di ristoro per il pregiudizio economico e previdenziale derivante dagli effetti della sospensione del rapporto di lavoro (quantificato, per il 2014, in € 52.623 annui, corrispondenti al mancato accantonamento del Tfr e versamento della contribuzione previdenziale), nonché una somma equivalente al

³ L'indennità è corrisposta in misura ridotta ai componenti degli organi di amministrazione che dispongono di altri redditi da lavoro o assimilati.

pagamento dei contributi Casagit e dell'ammontare della quota di contribuzione del fondo complementare a carico dell'azienda (€ 7.864).

L'ammontare del gettone di presenza è fissato in € 80 e non ha subito modificazioni rispetto al 2013 nel suo importo unitario.

I costi complessivi per indennità, gettoni di presenza e rimborsi spese (di viaggio, alberghiere e per i pasti, oneri contributivi e spese di rappresentanza), gravanti sulla Gestione sostitutiva, si attestano nel 2014 sull'importo di €/mgl 1.388 (€/mgl 1.404 nel 2013) e segnano, dunque, un decremento pari all'1,13 per cento, in ragione dei minori oneri riferiti alle spese per rimborsi agli organi collegiali.

Per la Gestione separata i predetti costi, ammontanti nel 2013 a €/mgl 233, sono pari nel 2014 a €/mgl 246 con un aumento del 5,65 per cento.

4. L'assetto organizzativo e il personale

Occorre premettere come con delibera del Consiglio di amministrazione n. 31 del 25 giugno 2014 sia stato approvato il nuovo organigramma dell'ente, che prevede, tra l'altro, la costituzione di una funzione acquisti accentrata e di una funzione di sviluppo organizzativo, la riorganizzazione del servizio entrate contributive, l'evoluzione del servizio sistemi informativi, un adeguamento del modello operativo del servizio immobiliare e l'assorbimento, nell'ambito del servizio amministrazione e finanza, delle attività connesse agli adempimenti retributivi, previdenziali e fiscali del personale.

In siffatto contesto, la nuova pianta organica del personale prevede l'inclusione della funzione contributiva in un unico Servizio presso la Gestione principale, con il conseguente trasferimento di tutto il personale già impiegato presso Inpgi 2.

Il prospetto che segue da conto delle modifiche intervenute dalle quali consegue che gli oneri del personale della Gestione separata sono, dal 1° luglio 2014, a carico di quella principale.

Tabella 2 – Consistenza del personale

		DIR	QUA	A	B	C	R	GIO	TOT*
GEST. SOST.	2013	8	13	81	68	14	15	1	200
	2014	8	13	90	68	11	15	1	206
	variazione	0	0	+9	0	-3	0	0	+6
GEST. SEP.	2013	0	0	3	6	0	0	0	9
	2014	0	0	0	0	0	0	0	0
	variazione	0	0	-3	-6	0	0	0	-9

** Escluso il Direttore generale e incluso il personale con contratto a termine.*

La spesa globale iscritta in bilancio per il personale si attesta a fine 2014 (per la Gestione principale) su €/mgl 16.408, con un incremento del 2,72 per cento sull'esercizio precedente.

Gli incrementi di spesa del 2014 sono in prevalenza da riferire al mutato assetto organizzativo di cui appena si è fatto cenno ed, in misura minore, al diverso trattamento contabile del personale di portierato impegnato presso gli immobili ceduti al Fondo ed agli oneri per la formazione.

Nel 2014 la Gestione separata registra una netta diminuzione del costo in parola (da €/mgl 572 del 2013 a €/mgl 216), tenuto conto che esso ha riferimento soltanto ai primi sei mesi dell'anno, antecedentemente all'assunzione dei relativi oneri da parte della Gestione principale.

I costi globali corrente e medio del personale di ciascuna delle due Gestioni (con esclusione del Direttore generale, ma considerando gli oneri del personale a tempo determinato) sono evidenziati, nell'ordine, nelle due tabelle seguenti, con la precisazione che i costi del personale della Gestione separata, per il 2014, sono per l'intero indicati nella tabella 3, ancorché a carico di Inpgi 1 soltanto a partire dal luglio del 2014.

Tabella 3 – Costi del personale - Gestione sostitutiva

Anno	Costo complessivo	Organico	Costo medio
2013	14.944.121	200	74.721
2014	15.587.930*	206	75.670

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali (€/mgl 2.862).

Tabella 4 – Costo del personale - Gestione separata

Anno	Costo complessivo	Organico	Costo medio
2013	565.483	9	62.831
2014	0	0	0

*Comprensivo degli oneri previdenziali e assistenziali

Il direttore generale dell'Inpgi è nominato dal Consiglio di amministrazione, sovrintende al personale e all'organizzazione dei servizi dell'Istituto, ha la responsabilità dell'attività diretta al conseguimento dei risultati e degli obiettivi sulla base degli indirizzi fissati dagli organi collegiali di amministrazione, interviene a tutte le riunioni di questi ultimi e fa parte delle commissioni consultive e di studio che, a norma di Statuto, possono essere nominate dal Consiglio di amministrazione.

Al direttore generale è corrisposta una retribuzione complessiva pari (come nel 2013) ad € 232.480, al netto degli oneri previdenziali e assistenziali e del trattamento di fine rapporto.

Un cenno, infine, è da riservare alla delibera del Consiglio di amministrazione n. 5/2015 con la quale – su sollecitazione anche del Collegio dei sindaci – si è provveduto a rivedere il trattamento economico e normativo dei sette avvocati del servizio legale di Inpgi, allineandolo a quanto previsto dall'art. 9 del d.l. n. 90/2014, di riforma dell'Avvocatura generale dello Stato e delle avvocature degli enti pubblici e, contestualmente, a disporre il recupero delle eventuali differenze risultanti a credito dell'ente, conseguenti al regime precedentemente applicato.

5. I bilanci consuntivi e tecnici

I bilanci consuntivi redatti, sia per la Gestione sostitutiva che per la Gestione separata, secondo la normativa civilistica, sono composti da: il conto economico, nel quale sono indicate distintamente le risultanze della gestione previdenziale (ed anche assistenziale per la Gestione sostitutiva) e della gestione patrimoniale; lo stato patrimoniale; la nota integrativa; la relazioni illustrative del Presidente per la Gestione sostitutiva, del Comitato amministratore per la Gestione separata, la relazione del Collegio dei sindaci e quella di revisione contabile e certificazione ad opera della società cui, per entrambe le Gestioni, l'Inpgi ha affidato l'incarico in ottemperanza alla norma di cui all'art. 2, comma 3, del d.lgs. n. 509 del 1994. Degli ulteriori documenti predisposti in adempimento della normativa in materia dei bilanci degli enti a contabilità civilistica già si è detto nel precedente capitolo uno.

Il Collegio sindacale, unico per le due Gestioni, pur pronunciandosi in senso favorevole all'approvazione dei rispettivi bilanci, raccomanda l'Istituto, anche in vista della predisposizione del prossimo bilancio tecnico attuariale, a valutare ogni possibile intervento di riforma del sistema pensionistico, al fine di recuperare il disavanzo previdenziale.

Le relazioni della Società di revisione esprimono il giudizio che i consuntivi per il medesimo esercizio, sia della Gestione sostitutiva, sia della Gestione separata, sono stati redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché l'avanzo economico al termine di ciascun esercizio.

Entrambe le gestioni provvedono periodicamente, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 24, comma 24, del decreto legge n. 201 del 2011, ad affidare ad un professionista esterno la redazione di un bilancio tecnico riferito, in base a quanto previsto dalle vigenti disposizioni normative, a un arco di tempo di cinquant'anni.

In attesa dell'elaborazione della prossima verifica attuariale, che dovrà assumere come base tecnica i consuntivi al 31.12.2014, come disposto dai Ministeri vigilanti, per un'analisi di dettaglio sui risultati esposti negli ultimi bilanci tecnico-attuariali riferiti alle due gestioni e acquisiti nel settembre 2012 (con base al 31.12.2010 e riferiti all'arco temporale 2011-2060), si rimanda alle precedenti relazioni.

PARTE SECONDA – La Gestione sostitutiva dell’Ago

1. La gestione previdenziale e assistenziale

Nel periodo oggetto del presente referto la gestione vede ancora in crescita la platea dei propri iscritti, ammontanti a 34.371 di cui 6.044 pensionati diretti. Rispetto al 2013 aumenta da una parte il numero dei pensionati (tabella 6), diminuisce dall’altra quello degli iscritti attivi non titolari di pensione.

Gli iscritti in attività, sono, infatti, nel 2014 – come esposto nella tabella 5 – 15.734, con una diminuzione di 1.044 unità sui dati del 2013 (-6,2 per cento).

Il 2014, dunque, sembra ulteriormente consolidare l’inversione di tendenza, registrata già dal 2010, di un andamento che, sia pur con percentuali d’incremento via via decrescenti, aveva visto aumentare tra il 2006 e il 2009 il numero degli iscritti attivi.

La diminuzione tra il 2013 e il 2014 degli iscritti attivi rappresenta la somma della flessione del numero dei professionisti (-959 iscritti), dei pubblicisti (-86 iscritti) e il lievissimo incremento dei praticanti (+1 iscritto).

Quanto alla situazione occupazionale, si rileva come, a fine 2010, i rapporti di lavoro in essere ammontassero nel complesso a 18.479 unità (somma dei rapporti a tempo indeterminato e di quelli a termine), con un decremento, rispetto all’esercizio precedente, di 168 unità (pari allo 0,9 per cento). Nel 2011 i rapporti di lavoro si contavano in 18.311, con uno scostamento sul 2010 di -168 unità, pari a -0,9 per cento. Il 2012 faceva registrare in modo ancor più marcato il trend in diminuzione: a fine anno i rapporti di lavoro erano 17.766, con un decremento di 545 unità, pari al 3,0 per cento. Nel 2013 la situazione peggiora ulteriormente con 16.934 rapporti di lavoro (-832 sul 2012) ed una contrazione percentuale del 4,7, per attestarsi, nel 2014 su 15.891 unità (-1.043 sul 2013), con un calo del 6,2 per cento. La maggiore diminuzione dei rapporti di lavoro continua a riguardare i contratti stipulati ai sensi del CNLG Fieg/Fnsi (-938 tra il 2014 e il 2013; -619 tra il 2013 e il 2012; -448 tra il 2012 e il 2011; -204 nel 2011 sul 2010; -573 nel 2010 sul precedente esercizio).

Tabella 5 – Iscritti attivi

Iscritti attivi *	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Professionisti	16.046	15.527	15.205	14.598	13.902	12.943
Pubblicisti	2.373	2.478	2.607	2.614	2.519	2.433
Praticanti	268	294	321	348	357	358
Totale	18.687	18.299	18.133	17.560	16.778	15.734

*I dati riferiti agli iscritti per gli anni 2009-2014 sono aggiornati al marzo 2015.

A fronte dell'evidenziata consistenza annua degli iscritti attivi, risulta gravare sulla Gestione sostitutiva, a fine di ciascun esercizio, il seguente numero di trattamenti pensionistici obbligatori IVS (tabella 6) ripartito tra le varie tipologie, che ha complessivamente registrato, tra il 2008 e il 2014, un aumento di 2.004 unità, di cui 270 tra il 2013 e il 2014. L'incremento annuale rappresenta il saldo tra le nuove pensioni liquidate e quelle venute a cessare in ciascun esercizio.

Tabella 6 – Pensioni

	2013	2014
PENSIONI DIRETTE		
- Vecchiaia	3.030	3.074
- Prepensionamenti ex l. 416/81(*)	964	1.059
- Anzianità	1.632	1.737
- Invalidità	169	174
Totale pensioni dirette	5.795	6.044
PENSIONI AI SUPERSTITI		
- Indirette	540	539
- Reversibilità	1.629	1.651
Totale pensioni superstiti	2.169	2.190
TOTALE GENERALE	7.964	8.234
Variazione % rispetto esercizio precedente	4,16	3,39

(*) Prepensionamenti a carico dello Stato: n° 681 al 31/12/2014 (576 al 31.12.2013).

Dai dati esposti nelle tabelle 5 e 6 si ricava che il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (evidenziato nella tabella 7) ha subito nel 2014 un'ulteriore flessione, a conferma del trend riscontrabile negli anni precedenti.

Tabella 7 – Rapporto iscritti attivi / pensioni

Anno	Iscritti attivi	Pensioni	Rapporto
2009	18.687	6.495	2,88
2010	18.299	6.992	2,62
2011	18.133	7.303	2,48
2012	17.560	7.646	2,30
2013	16.778	7.964	2,11
2014	15.734	8.234	1,91

Nella successiva tabella 8 sono riportati i dati di flusso di nuove pensioni nel periodo esaminato, dai quali emerge che la quantità complessiva dei trattamenti, che nel 2012 segnava una

diminuzione del 12,1 per cento e nel 2013 si manteneva sostanzialmente stabile, nel 2014 torna a diminuire, con una percentuale del 5,9, determinata dal calo delle pensioni dirette.

Tabella 8 – Pensioni liquidate in ciascun anno

PENSIONI liquidate in ciascun anno	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pensioni dirette	323	358	598	475	424	450	416
Pensioni superstiti	121	102	137	161	135	111	112
Totale	444	460	735	636	559	561	528

L'ammontare complessivo annuo degli oneri sostenuti dalla gestione per le prestazioni IVS e del gettito delle correlate entrate contributive è indicato nella tabella 9 contenente, altresì, i dati relativi all'aliquota contributiva in vigore e alla massa retributiva imponibile, nonché al rapporto pensioni/contributi.

Tabella 9 – Pensioni IVS / Contributi IVS

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Pensioni IVS (A)	321.830	346.390	369.272	392.667	409.680	425.868	444.115
Contributi IVS (B)	378.989	374.611	376.288	372.240	373.796	350.673	348.315
-correnti (C)	364.496	362.660	365.161	363.222	367.097	344.338	341.517
-relativi ad anni precedenti	14.493	11.951	11.127	9.018	6.699	6.335	6.798
Aliquota IVS %:							
-quota a carico lavoratore*	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69	8,69
-quota a carico datore	20,28	20,28	20,28	20,28	21,28	21,28	22,28
Totale aliquota	28,97	28,97	28,97	28,97	29,97	29,97	30,97
Monte retrib. imponibile	1.235.758	1.237.578	1.230.796	1.210.338	1.187.535	1.116.653	1.075.900
Incidenza%:							
A/B	84,9	92,5	98,1	105,5	109,6	121,4	127,5
A/C	88,3	95,5	101,1	108,2	111,6	123,6	130,0

* La legge n. 438/1992 ha previsto inoltre a carico del giornalista un'aliquota contributiva aggiuntiva, pari all'1% sulla quota di retribuzione mensile eccedente la prima fascia di retribuzione pensionabile (fascia fissata per il 2014 in € 44.888, a fronte di € 44.126 nel 2013).

Dai dati esposti nella tabella 9 si ricava che, già a partire dal 2010, il saldo tra contributi correnti e prestazioni IVS passa in territorio negativo (€/mgl -4.111). Il cennato andamento si consolida negli anni successivi, passando da €/mgl -29.445 del 2011, a €/mgl -42.583 nel 2012, a €/mgl -81.530 nel 2013, per raggiungere gli €/mgl -102.598 nel 2014.

Si trae altresì dal prospetto, che, alla fine del periodo preso in esame (2008-2014), gli oneri per le pensioni sono aumentati del 38 per cento (con un tasso d'incremento sull'esercizio precedente del 4,28 per cento nel 2014, del 3,95 per cento nel 2013, del 4,3 nel 2012, del 6,34 nel 2011 e del 6,61

nel 2010, a fronte del 7,63 per cento nel 2009). Il gettito contributivo IVS, per parte sua, che nel complesso (contributi correnti + quelli relativi ad anni precedenti), registrava nel periodo 2008-2013 una diminuzione dell'8,09 per cento, conferma, nel 2014, il trend discendente, attestandosi su €/mgl 348.315, in flessione dello 0,67 per cento sul 2013. L'indice di copertura della spesa pensionistica IVS corrente da parte del correlato gettito contributivo è dello 0,77, inferiore a quello del 2013 (0,81).

Come già segnalato nelle precedenti relazioni, a determinare i risultati degli anni più recenti – sul versante della mancata copertura della spesa pensionistica IVS da parte delle correlate entrate contributive – hanno concorso, in misura determinante, la crisi del settore, con il ricorso delle aziende ai contratti di solidarietà, a esodi incentivanti e prepensionamenti, l'innalzamento della fascia retributiva annua per il versamento del contributo integrativo con conseguente calo del relativo flusso, oltre che – dal lato della spesa – l'incremento dei trattamenti pensionistici liquidati (l'importo medio delle pensioni erogate passa da euro 56.927 del 2013 a € 57.209 del 2014).

Nel 2013 e nel 2014 continuano a peggiorare tutti gli indicatori riferibili all'andamento della gestione previdenziale di Inpgi. L'entrata da contributi IVS, già in sensibile calo sull'esercizio precedente, segna una decisa flessione in ragione di una ulteriore diminuzione degli iscritti attivi, di una riduzione complessiva dei rapporti di lavoro e del ricorso ai prepensionamenti, cui corrisponde ovviamente l'incremento del numero delle pensioni.

Un cenno va riservato alla liquidazione dei prepensionamenti ex legge n. 416 del 1981 con onere a carico dello Stato. Nel 2014 l'Inpgi ha autorizzato le relative spese, per l'importo di 28,1 milioni, 23 dei quali a carico dello Stato e la parte eccedente imputata all'apposito fondo contrattuale per finalità sociali.

Oltre alle pensioni IVS, che costituiscono la parte preponderante delle prestazioni istituzionali, la Gestione sostitutiva eroga, come già ricordato, una serie di altre prestazioni di carattere obbligatorio, quali indicate, con i corrispondenti costi annui, nella tabella 11.

Gli altri contributi obbligatori (esclusi cioè quelli IVS) ed il rispettivo gettito annuo sono evidenziati nella tabella 10, dalla quale risulta che il loro gettito complessivo nel 2014 diminuisce di 1,01 milioni, da riferire per quota maggiore al calo dei contributi da disoccupazione.

Tabella 10 – Altri contributi obbligatori*(in migliaia di euro)*

ALTRI CONTRIBUTI OBBLIGATORI*	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi Disoccupazione	20.353	20.019	20.136	19.867	19.429	18.242	17.619
Contributi assegni familiari	611	597	600	593	579	549	551
Contributi assicurazione infortuni	2.303	2.655	2.648	2.621	2.558	2.451	2.365
Contributi mobilità	2.446	2.329	2.302	2.196	2.154	2.004	1.878
Contributi fondo garanzia indennità anzianità	871	717	761	672	660	592	530
Contributi di solidarietà	3.439	3.340	3.423	3.253	3.229	3.112	2.917
Quote indennità mobilità a carico datore di lavoro	0	0	0	9	3	0	0
Totale	30.023	29.657	29.869	29.211	28.612	26.951	25.860

* Gli importi indicati nel prospetto comprendono sia le entrate contributive correnti che quelle riferite ad anni precedenti.

Tabella 11 – Altre prestazioni obbligatorie*(in migliaia di euro)*

ALTRE PRESTAZIONI OBBLIGATORIE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Liquidazione in capitale	51	29	61	125	181	17	233
Pensioni non contributive	166	144	131	113	99	98	99
Assegni familiari	377	384	470	588	619	673	713
Trattamenti disoccupazione	9.161	10.010	10.346	10.630	11.588	17.107	16.943
Trattamento tubercolosi	6	7	2	0	0	0	0
Gestione infortuni	2.162	999	1.088	1.907	1.639	1.260	806
Trattamento fine rapporto iscritti	212	427	408	1.286	816	1.232	3.225
Assegni per cassa integrazione	680	492	1.162	2.843	3.648	4.417	4.516
Indennità cassa integrazione per contratti solidarietà	0	227	2.099	2.708	7.937	11.996	14.772
Indennità di mobilità	7	1	0	0	0	0	0
Totale	12.822	12.721	15.767	20.200	26.527	36.800	41.307

Con riferimento alla tabella 11 è da porre in rilievo come il perdurare della crisi del settore editoriale ha determinato per l'esercizio in esame il ricorso – in continuo aumento dal 2009 – agli ammortizzatori sociali da cui ne è derivato, quale naturale effetto, l'incremento complessivo della spesa previdenziale⁴.

L'ammontare globale delle prestazioni obbligatorie diverse dai trattamenti IVS segna, infatti, nel 2014 un incremento del 12,3 per cento sul 2013 e, più in generale, sui valori dei sei anni precedenti.

⁴ Con riguardo agli ammortizzatori sociali, sono a carico del datore di lavoro i contributi (sulla retribuzione imponibile) nella misura dell'1,61 per cento per assicurazione contro la disoccupazione e dello 0,30 per mobilità. Inoltre, come già detto in altra parte della relazione è dovuto dai datori di lavoro un contributo dello 0,50 (oltre a uno 0,10 a carico del giornalista) destinato dal 2013 a finanziare i prepensionamenti. La quota di tale contributo a carico del datore di lavoro passa, dal 1° settembre 2014 e fino al 31 dicembre 2016 dallo 0,50% all'1,50%, come stabilito dalla delibera del Consiglio di amministrazione n. 41 del 30 luglio 2014.

E' soprattutto l'indennità della cassa integrazione per contratti di solidarietà – ammortizzatore sociale, assimilabile alla C.i.g., che consiste nella riduzione dell'orario di lavoro, con conseguente integrazione salariale per i giornalisti interessati – a segnare, come del resto nell'anno precedente, una forte crescita della spesa pari, nel confronto tra 2013 e 2014, a €/mgl 2.776. Questo incremento è da riferire all'aumento del numero delle aziende che hanno attivato tale forma di ammortizzatore sociale, tra le quali alcune di rilevanti dimensioni.

Lieve è, invece, l'aumento dell'onere per cassa integrazione (+ €/mgl 99,36 nel 2014 sul 2013), da ricondurre al maggior numero di adesioni da parte delle aziende a tale trattamento (772 giornalisti beneficiari contro i 638 del 2013).

La spesa per il trattamento di disoccupazione, sebbene in lieve diminuzione (-€/mgl 164, pari allo 0,96 per cento) continua, nel 2014, a rivestire una certa rilevanza, in considerazione del consistente numero di trattamenti liquidati con aumento delle giornate indennizzate.

Gli oneri per il trattamento di fine rapporto iscritti in bilancio in incremento per €/mgl 1.993 sul 2013, sono dovuti all'aumento delle relative richieste, che passano dalle 109 del 2013 alle 262 del 2014.

Con riguardo alla gestione infortuni (l'assicurazione infortuni per i giornalisti viene gestita dall'Inpgi in base a convenzione con la Fnsi) è da dire che il relativo fondo, iscritto nel passivo dello stato patrimoniale, si incrementa, rispetto al 2013, di €/mgl 1.452, aumento derivante dal saldo positivo tra totale delle entrate e delle uscite, queste ultime, a loro volta, in diminuzione per il minor numero di trattamenti liquidati (55 contro i 79 dell'anno precedente).

Sul complesso delle prestazioni previdenziali e assistenziali erogate dall'Istituto limitata è l'incidenza di quelle di carattere non obbligatorio, elencate nella tabella 12.

Tabella 12 – Prestazioni facoltative

(in migliaia di euro)

PRESTAZIONI FACOLTATIVE	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Sovvenzioni assistenziali varie	202	300	279	235	233	186	149
Assegni “Una-tantum” ai superstiti	367	296	357	391	409	364	368
Assegni di superinvalidità	1.196	1.221	1.215	1.292	1.187	1.242	1.335
Accert. sanitari superinvalidità	29	35	26	27	43	57	46
Case di riposo per i pensionati	803	762	802	882	1.050	1.132	984
Totale	2.597	2.614	2.679	2.827	2.922	2.981	2.882

L'onere complessivo per le prestazioni facoltative non ha registrato nel periodo considerato variazioni di particolare rilievo. Tra le voci più significative di questa categoria sono da segnalare,

come per gli anni precedenti, gli oneri per assegno di superinvalidità (1,34 milioni) e il rimborso rette ricoveri pensionati (0,98 milioni).

Riassuntivamente, l'ammontare in ciascun esercizio di tutte le prestazioni obbligatorie e delle entrate contributive aventi la stessa natura è indicato nella tabella 13 in cui sono, altresì, esposti i dati relativi al saldo tra contributi e prestazioni e all'incidenza percentuale di quest'ultime sui primi.

Tabella 13 – Contributi obbligatori / Prestazioni obbligatorie

(in migliaia di euro)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi obbligatori (compresi IVS)	409.013	404.268	406.158	401.452	402.409	377.624	374.175
- di cui riferiti ad anni precedenti	15.638	12.686	11.992	9.561	7.205	6.778	7.272
Prestazioni obbligatorie (comprese IVS)	334.651	359.111	385.037	412.866	436.208	462.668	485.423
Differenza contributi/prestazioni	74.362	45.157	21.121	-11.414	-33.799	-85.044	-111.248
Incidenza % prestazioni/contributi	81,8	88,8	94,8	102,8	108,4	122,5	129,7

Mostra la tabella che il saldo tra contributi e prestazioni – sempre di segno positivo sino al 2010 – si colloca negli anni successivi in territorio negativo con un peggioramento progressivo che nel 2013 arriva a superare gli 85 milioni e nel 2014 si attesta sul ben peggior risultato di €/mgl 111.248.

L'ultima tabella (14) dedicata alla gestione previdenziale e assistenziale offre, infine, il quadro di sintesi di tutte le entrate⁵ e le uscite⁶ della gestione medesima, dalla quale risulta che, dal 2008 al 2014, i ricavi complessivi sono diminuiti del 6,19 per cento, mentre i costi complessivi sono aumentati del 44,8 per cento, con andamento del rispettivo tasso annuo, riguardo ai ricavi, in flessione nel 2009 per il 2,8 per cento, ancora in diminuzione nel 2010 dello 0,04 per cento, nel 2011 dell'1,64 per cento, nel 2012 in crescita del 4,3 per cento, nel 2013 in diminuzione per la medesima percentuale e, infine, nel 2014 in flessione dell'1,6 per cento. Negli stessi esercizi

⁵ Le entrate, oltre che dai contributi obbligatori, sono essenzialmente costituite da: contributi non obbligatori (per riscatto, prosecuzione volontaria e riconsunzione di periodi assicurativi non obbligatori); sanzioni ed interessi derivanti da inadempienze e dilazioni contributive; recuperi a vari titoli (per indennità di disoccupazione e Cigs, rivalsa verso terzi per prestazioni relative ad infortuni, rimborsi rette case di riposo, indennità fine rapporto, etc.). L'aliquota contributiva complessiva posta a carico delle aziende (IVS, disoccupazione, mobilità, Tfr, assegni familiari) è calcolata in misura pari al 24,54 per cento.

⁶ Le uscite, oltre che da quelle relative a prestazioni obbligatorie e a prestazioni non aventi tale carattere, sono costituite da varie voci di spesa, tra le quali la più consistente risulta quella per trasferimenti di contributi previdenziali ad altri enti a seguito di domande presentate ai sensi della legge n. 29/1979.

l'incremento dei costi è risultato dell'8 per cento (2009), del 7,1 per cento (2010), del 6,7 per cento (2011), del 5,7 per cento (2012), del 5,8 per cento (2013) e del 5 per cento nel 2014. Per effetto di questo diverso andamento, il saldo della gestione (che, già nel 2009, registrava un'importante flessione di €/mgl 39.098, corrispondente al 40,2 per cento, sulla quale influiva, oltre alla diminuzione del gettito contributivo, un maggior tasso d'incremento della spesa per prestazioni), continua a flettere nel 2010 di ulteriori 26,3 milioni, fino a raggiungere il risultato negativo del 2011 pari a -1,303 milioni di euro, del 2012 a -7,391 milioni, del 2013 a -51,649 e quello, ancor più preoccupante, di -81,621 milioni nell'esercizio in esame. Da osservare, infine, come dal 2013 i contributi non obbligatori vengano accertati, come specificato in nota integrativa, in sede di definizione della domanda di ricongiunzione e non più in sede di incasso dei medesimi. I maggiori ricavi del 2013 si riferiscono, dunque, anche a domande definite negli anni precedenti.

Tabella 14 – Sintesi gestione previdenziale

(in migliaia di euro)

RICAVI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
- Contributi obbligatori	409.013	404.268	406.158	401.452	402.409	377.624	374.175
- Contributi non obbligatori	15.464	13.574	9.341	8.879	10.991	31.856	11.470
- Sanzioni e interessi	10.732	5.110	6.590	4.940	4.459	3.887	12.815
- Altri ricavi gestione	856	1.027	1.725	1.081	1.690	2.007	8.384
- Utilizzo fondi	0	0	0	0	15.051	451	2.238
TOTALE	436.065	423.979	423.814	416.849	434.601	415.825	409.082
COSTI							
- Prestazioni obbligatorie	334.651	359.111	385.038	412.866	436.208	462.668	485.422
- Prestazioni non obbligatorie	2.597	2.614	2.679	2.827	2.922	2.980	2.883
- Altri costi gestione	1.609	4.144	4.289	2.459	2.861	1.825	2.397
TOTALE	338.857	365.869	392.006	418.152	441.991	467.473	490.702
Risultato gest. prev. e assist.	97.208	58.110	31.808	-1.303	-7.391	-51.649	-81.620
Incidenza % costi/ricavi	77,7	86,3	92,5	100,3	101,7	112,4	120,0

2. La gestione patrimoniale

2.1 La gestione immobiliare

Secondo le risultanze di bilancio, gli immobili di proprietà dell'Inpgi (costituiti, oltre che da quelli di carattere strumentale, da fabbricati d'investimento destinati, in larga quota, a uso abitativo⁷) continuano a rappresentare parte significativa delle attività patrimoniali complessive della Gestione sostitutiva, con un'incidenza su quest'ultime, però, continuamente declinante, attestatasi nel 2014 sul 24 per cento (32,5 per cento nel 2013).

In relazione a quanto disposto dal decreto legge n. 78 del 2010 sulle operazioni di acquisto e vendita degli immobili da parte degli enti che gestiscono forme di previdenza obbligatoria, l'Inpgi ha adottato in data 28 novembre 2013 e 28 novembre 2014, rispettivamente i Piani triennali di investimenti 2014-2016 e 2015-2017⁸.

Dal 2013 al 2014 il complessivo valore di libro degli immobili (€/mgl 462.826) ha registrato, come già nel precedente biennio, una sensibile variazione in diminuzione per effetto: a) dell'ulteriore apporto al "Fondo immobiliare Inpgi" di 23 immobili del valore storico di 155,240 milioni e di mercato – previa stima redatta da un esperto indipendente – di 258,421 milioni, con una plusvalenza di 102,480 milioni circa; b) della vendita parziale diretta di due immobili del valore storico di 0,575 milioni e di mercato di 0,771 milioni con una plusvalenza di 0,196 milioni.

Di tale andamento, e di quello che si riferisce ai precedenti cinque anni, offre un quadro sintetico la tabella 15⁹.

⁷ Il valore lordo di bilancio degli immobili destinati a prevalente uso abitativo è di €/mgl 250.428, quello degli immobili a prevalente uso diverso è di €/mgl 203.464. Il valore degli immobili a uso struttura è di €/mgl 16.771, come nel 2013.

⁸ Il piano 2014-2016 prevedeva investimenti complessivi in acquisto di quote di fondi immobiliari per complessivi 51 milioni da parte della sola Gestione sostitutiva; investimenti, peraltro, non concretizzatisi. Il piano 2015-2017 prevede investimenti, sempre finalizzati all'acquisto di quote di fondi immobiliari per complessivi 77,500 milioni, di cui 36 milioni per la Gestione sostitutiva e 41,500 milioni per la Gestione separata. Interventi, questi ultimi, che saranno, però, oggetto di revisione nell'aggiornamento di giugno del piano medesimo. Il piano 2015-2017 risulta, comunque, approvato con decreto interministeriale del 17 giugno 2015.

⁹ Nei conti d'ordine è iscritto l'importo di 0,572 milioni relativo a vendite dirette di porzioni di un'immobile programmata nel 2015.

Tabella 15 – Valore degli immobili*(in migliaia di euro)*

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valore immobili:						
-lordo (A)	709.669	713.052	713.363	713.257	626.478	470.663
-al netto fondo ammor.to (B)	704.348	707.228	707.035	706.426	619.144	462.826
Totale attivo (C)	1.718.846	1.814.003	1.842.528	1.866.540	1.906.893	1.989.682
Incidenza % (B/C)	41	39	38,4	37,8	32,5	23,3

E' da aggiungere, a mero titolo informativo, come una stima interna sul patrimonio dell'Istituto al 31.12.2014 ha definito in 740,371 milioni circa (1.032 milioni nel 2013; 1.244 milioni nel 2012) il valore complessivo di mercato degli immobili di proprietà, ivi comprese le sedi di struttura.

I dati concernenti la redditività annua, lorda e netta, del patrimonio immobiliare destinato a locazione sono esposti nella tabella 16, nella quale vengono altresì evidenziati il valore contabile medio annuo dello stesso e l'ammontare complessivo delle entrate derivanti dai canoni di locazione e degli oneri a carico dell'Istituto, al netto delle plusvalenze da cessione di immobili.

Come si ricava dalla tabella, l'ammontare dei proventi da locazione, che sino al 2009 aveva registrato un andamento in incremento, flette nel 2010 in ragione principalmente dei risultati degli immobili destinati a uso commerciale. Nel 2011 e nel 2012 all'incremento delle entrate da canoni di locazione (rispettivamente del 3,3 per cento sul 2010 e del 5,01 sul 2011), concorre l'aumento dei proventi sia degli immobili ad uso abitativo, sia di quelli commerciali. Circostanza da ricondurre agli aumenti per rinnovi contrattuali, agli effetti dell'adeguamento ISTAT e all'entrata a regime del canone per un immobile di nuova acquisizione. Nel 2013 e nel 2014, infine, i ricavi in parola mostrano una flessione (sul precedente esercizio), rispettivamente del 3,5 e del 20,1 per cento da ricondurre agli effetti derivanti dalle operazioni di apporto degli immobili al Fondo, ma anche dalla perdurante crisi del settore.

Nell'esercizio in esame diminuisce, dunque, pur lievemente, la redditività lorda (riferita al valore contabile degli immobili), mentre quella netta passa dal 2,15 del 2013 all'1,60 del 2014. Queste percentuali di rendimento che si espongono nella tabella 16 per consentire il confronto della serie storica, non differiscono di molto da quelle esposte in nota integrativa e predisposte secondo le modalità stabilite dalla Covip in merito alle politiche di investimento delle Casse previdenziali che

- avuto riferimento alla consistenza media del patrimonio ai valori contabili – indicano una redditività pari nel 2013 al 2,25 per cento e nel 2014 all'1,68 per cento.

Redditività che, se determinata con tali ultimi criteri e rapportata al presunto valore di mercato degli immobili, determina un rendimento corrente dell'1,33 per cento nel 2013 e dell'1,05 per cento nel 2014.

Tabella 16 – Redditività patrimonio immobiliare

(in migliaia di euro)

REDDITIVITA' PATRIMONIO IMMOBILIARE	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Valore medio di bilancio immobili destinati a locazione	693.549	696.649	697.009	697.171	689.934	570.101
Canoni di locazione	33.208	32.702	33.797	35.489	34.234	27.370
Redditività lorda	4,79%	4,69%	4,85%	5,09%	4,96%	4,80%
Costi netti di gestione	8.290	7.580	8.539	8.352	7.906	8.351
Margine operativo lordo	24.918	25.122	25.258	27.137	26.328	19.019
Redditività contabile prima delle imposte	3,59%	3,61%	3,62%	3,89%	3,82%	3,34%
Totale imposte	6.407	6.351	6.453	11.393	11.473	9.901
Margine operativo al netto delle imposte	18.511	18.771	18.805	15.744	14.855	9.118
Redditività netta contabile	2,67%	2,69%	2,70%	2,26%	2,15%	1,60%

Nella precedente relazione si è detto della costituzione nel 2013, per iniziativa dell'Istituto, del "Fondo immobiliare Inpgi", nel quale si intende progressivamente apportare l'intero patrimonio immobiliare dell'Istituto medesimo. Si ricorda che il Fondo è diviso in due comparti. Al "comparto uno" nel 2013 vennero trasferiti immobili per un valore di mercato di 179,6 milioni e conferimenti in danaro per 2,5 milioni, avendo come corrispettivo 3.642 quote, 300 delle quali trasferite alla Gestione separata.

Nel 2014 ai due comparti del Fondo sono stati trasferiti ulteriori 23 immobili (per un valore di mercato di 258,491 milioni) e versamenti in danaro per 48,930 milioni. Alla Gestione separata sono state trasferite quote per un ammontare complessivo di 10 milioni circa, con il realizzo di una plusvalenza di 0,105 milioni.

A fine 2014 l'Inpgi possiede 9.277 quote del Fondo, per un valore di bilancio di 463,850 milioni e di mercato di 465,890 milioni.

2.2 La gestione mobiliare

Occorre premettere come il piano di impiego dei fondi mobiliari adottato dall'Inpgi preveda impieghi finanziari nel 2014 e nel 2015 pari, rispettivamente, a €/mgl 87.800 (€/mgl 57.000 per l'Ago e €/mgl 30.800 per la Separata) e €/mgl 89.800 (€/mgl 39.000 per l'Ago e €/mgl 50.800 per la Separata)¹⁰.

Nella tabella 17 è sinteticamente riportata la composizione, al valore contabile, del portafoglio titoli (sia immobilizzati che appartenenti all'attivo circolante, gestiti in gran prevalenza presso terzi) alla fine di ciascun esercizio¹¹.

Mostra la tabella come il valore contabile del portafoglio, in incremento sino al 2012, abbia registrato in quest'ultimo esercizio una diminuzione, sia pure lieve, con una incidenza del 41,7 per cento degli investimenti sul totale delle attività patrimoniali. Nel 2013 e nel 2014 questo rapporto tocca, rispettivamente il 44,7 e il 53,5 per cento, con tutta prevalenza in ragione dell'apporto di immobili al "Fondo immobiliare Inpgi", di cui si è detto nel paragrafo precedente.

La categoria dei fondi immobiliari si incrementa, dunque, tra il 2013 e il 2014 di 242,669 milioni con una movimentazione interna che vede il decremento di 50,964 milioni per la vendita totale del "Fondo immobiliare Hines" (con minusvalenze da vendita di 3,125 milioni), l'aumento del "Fondo immobiliare Inpgi" per 296,750 milioni e di altri fondi per 2,806 milioni, oltre che il decremento per 5,923 milioni derivante dalla svalutazione di un fondo immobiliare.

Variazioni di minore rilievo mostrano le altre categorie della componente immobilizzata con un incremento degli investimenti in fondi *private equity* ed un decremento dei fondi *total return*¹².

¹⁰ Il Collegio dei revisori in sede di parere sui bilanci 2014 ha accertato che a consuntivo la Gestione principale ha effettuato investimenti per €/mgl 10.327 per mutui e €/mgl 12.045 per prestiti, per un totale di €/mgl 22.372, mentre non si registra alcuna variazione avuto riguardo agli investimenti mobiliari. La Gestione separata ha effettuato investimenti mobiliari per €/mgl 14.100 e per prestiti per €/mgl 159, per un totale di €/mgl 14.259.

¹¹ Come riferito già nella precedente relazione, il Consiglio Generale dell'Istituto con delibera del 26 novembre 2009, approvata dai Ministeri vigilanti nel giugno 2010, ha adottato modifiche al Regolamento degli investimenti mobiliari, con il quale sono stabiliti i criteri generali per l'espletamento delle attività connesse agli investimenti medesimi. Il regolamento prevede, tra l'altro, che le azioni possedute dall'Istituto non possano superare il 20 per cento, su base media annua, del valore del patrimonio.

¹² Da rilevare come nei conti d'ordine sia iscritta la somma di 52,882 milioni per la sottoscrizione di quote di fondi immobiliari (diversi rispetto al "Fondo immobiliare Inpgi") per 19,419 milioni e quote di fondi *private equity* per 33,463 milioni.

Quanto ai titoli iscritti nell'attivo circolante la tabella 17 mostra, nel 2014, il decremento marcato dell'investimento in titoli obbligazionari che determina una minore consistenza delle attività finanziarie non immobilizzate per €/mgl 60.703 nel raffronto con il 2013¹³.

Tabella 17 – Composizione degli investimenti mobiliari

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Titoli immobilizzati						
Fondi <i>private equity</i>	-	11.708	21.985	32.120	37.584	45.946
Fondi <i>total return</i>	80.302	80.786	51.079	51.357	42.963	31.825
Fondi immobiliari	2.500	25.000	30.356	51.354	230.839	473.507
TOTALE (A)	82.802	117.494	103.420	134.831	311.386	551.278
Titoli attivo circolante						
Fondi obbligazionari	18	379.177	364.470	348.910	275.589	207.346
Fondi azionari	-	252.695	273.635	251.872	229.768	242.585
Fondi comuni investimento	619.740	14.987	18.702	18.241	8.862	-
Fondi <i>total return</i>	-	-	27.642	24.980	26.787	30.372
TOTALE (B)	619.757	646.858	684.449	644.003	541.006	480.304
TOTALE (A+B)	702.559	764.352	787.869	778.835	852.392	1.031.582

Il valore di mercato degli investimenti mobiliari dell'Inpgi è pari a fine 2014 a 1.171 milioni (944,959 milioni nel 2013) ed è composto, come si è visto, da titoli rappresentati da quote di fondi comuni di investimento, comprese quote di fondi di fondi hedge, fondi immobiliari e fondi *private equity*.

La tabella 18 espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2009-2014 e mostra come nel 2014 il saldo tra costi e ricavi segni un miglioramento sul precedente esercizio con un risultato in incremento per 6,805 milioni.

La tabella 19 – il cui contenuto, secondo quanto specificato in nota integrativa, consegue alla riformulazione della metodologia di determinazione del rendimento del portafoglio titoli secondo le modalità stabilite dalla Covip – dà conto nel dettaglio della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2013 e del 2014¹⁴.

¹³ Il valore contabile rappresentato in tabella è rettificato per effetto delle svalutazioni di fine esercizio (€/mgl 2.169) al fine della iscrizione di ciascun titolo al minore tra il valore di bilancio e quello di mercato.

¹⁴ In applicazione di questo criterio, il rendimento ai valori di mercato è determinato avuto riferimento al risultato economico di esercizio, corretto dalla differenza (positiva o negativa) tra il saldo plus/minusvalenze del 2014 e quello del 2013.

I dati esposti nella tabella mostrano come il rendimento ai valori contabili, in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli, sia pari nel 2014 all'1,72 per cento, a fronte dell'1,15 per cento del precedente esercizio. Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato – tenuto conto delle plus/minus valenze implicite non realizzate – esso è pari nel 2014 al 5,97 per cento e nel 2013 al 5,37 per cento.

Tabella 18 – Risultato economico gestione mobiliare

(in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale Ricavi (A)	42.554	74.947	55.949	64.292	44.097	55.232
Totale Costi (B)	11.412	39.112	42.486	39.008	34.689	39.018
Risultato economico (A-B)	31.142	35.835	13.463	25.284	9.408	16.213

Tabella 19 – Rendimento gestione mobiliare

	2013	2014
Ricavi:		
interessi e dividendi	0	0
plusvalenze realizzate	44.083.288	55.012.994
rivalutazioni	13.815	218.890
Totale ricavi (A)	44.097.103	55.231.884
Costi:		
interessi passivi	0	0
costi di gestione	1.045.129	1.484.326
minusvalenze da realizzo	20.722.255	23.128.747
imposte e tasse	7.523.166	6.313.158
svalutazioni	5.398.439	8.092.213
Totale costi (B)	34.688.988	39.018.446
Risultato economico netto (A-B)	9.408.115	16.213.438
Rendimento ai valori contabili		
consistenza media valori contabili	815.613.341	941.986.903
rendimento (al netto dei costi)	1,15%	1,72%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	38.313.410	46.936.585
Rendimento ai valori di mercato		
consistenza media valori mercato	889.023.604	1.058.022.163
rendimento (al netto dei costi)	5,37%	5,97%

In relazione all'andamento degli investimenti mobiliari dell'Istituto e ai risultati del 2014, ancorché di segno positivo, resta attuale l'invito agli organi di amministrazione della Cassa a valutare sempre attentamente i fattori di rischio afferenti alle singole linee di investimento, al fine di evitare – a fronte di un andamento dei mercati che ha mostrato segni di miglioramento,

ma che non può dirsi stabilizzato – di incorrere in perdite durevoli che si rifletterebbero negativamente sul patrimonio, con effetti sugli stessi equilibri della gestione.

Gli altri proventi di maggior peso della gestione patrimoniale, dopo quelli derivanti dalla locazione degli immobili e dal portafoglio titoli, ma di ammontare molto meno consistente rispetto a questi ultimi, risultano, infine, costituiti dagli interessi attivi sulla concessione di mutui ipotecari (con un ammontare che passa dai 3,428 milioni del 2011, ai 3,973 milioni del 2012, ai 4,377 milioni del 2013 e ai 4,293 milioni del 2014) e sui prestiti concessi a giornalisti e dipendenti (per un importo pari nel 2011 a 2,183 milioni, nel 2012 a 2,262 milioni, nel 2013 a 2,179 milioni e nel 2014 a 2,026 milioni).

Quanto al risultato complessivo della gestione patrimoniale (45,5 milioni nel 2014; 42,9 milioni nel 2013; 49,3 milioni nel 2012; 64,9 milioni nel 2011) essa, per quanto innanzi esposto, mostra un incremento di 2,6 milioni sul 2013.

3. Il conto economico

La relazione della Corte dei conti sul 2013 poneva in rilievo come il risultato finale dell'esercizio mostrasse un avanzo pari a 41,2 milioni, superiore per 30,1 milioni rispetto all'esercizio precedente, da ricondurre essenzialmente alle plusvalenze realizzate dalla cessione degli immobili d'investimento al "Fondo immobiliare Inpgi", laddove, per contro, le gestioni previdenziale e patrimoniale facevano registrare risultati inferiori sul 2012, rispettivamente per €/mgl 44.258 e per €/mgl 6.459. La gestione previdenziale chiudeva, infatti, in negativo per €/mgl 51.649, mentre quella patrimoniale si attestava su €/mgl +42.862.

Nel 2014 l'utile di esercizio, pur giovandosi di plusvalenze da cessione di immobili per 102,676 milioni, chiude con un risultato di 17,020 milioni, per oltre 24 milioni inferiore a quello del 2013.

La gestione previdenziale e assistenziale espone, infatti, un risultato di segno negativo per oltre 81,620 milioni e perde quasi 30 milioni nel confronto con il 2013.

Risultato di per sé allarmante, ancorché ad esso si affianchi un andamento della gestione patrimoniale positivo per 45,455 milioni ed in aumento di 2,593 milioni sul 2013.

Per un'analisi di maggior dettaglio in merito alle due aree del conto economico costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, e sui loro andamenti nel periodo considerato, si fa rinvio a quanto già ampiamente riferito nei paragrafi ad esse dedicati.

Quanto alle altre componenti del conto economico va evidenziato che tra i "costi di struttura" (ammontanti complessivamente a 24,816 milioni nel 2014, a fronte dei 25,218 milioni del 2013) preponderante è l'incidenza delle spese per il personale pari a 16,408 milioni (15,974 nel 2013), mentre diminuisce ancora la spesa per gli organi, che si attesta su 1,388 milioni. Stabile risulta, invece, la spesa per l'acquisto di beni e servizi (2,755 milioni circa in entrambi gli esercizi).

Nella categoria "altri proventi ed oneri" le voci di maggior consistenza tra i proventi (i quali hanno raggiunto nel 2014 l'ammontare complessivo di 5,007 milioni) sono rappresentate per 3,725 milioni dal riaddebito alla Gestione separata di una quota dei costi dei servizi comuni alle due Gestioni, per 0,6 milioni, dal recupero delle spese generali di amministrazione per la gestione del Fondo Infortuni e del Fondo di Previdenza integrativa dei Giornalisti (c.d. "Ex Fissa", di cui si è detto in altra parte della relazione).

Tabella 20 – Conto economico

(in migliaia di euro)

GESTIONE PREVIDENZIALE E ASSISTENZIALE	2013	2014
RICAVI		
Contributi obbligatori	377.624	374.175
Contributi non obbligatori	31.856	11.470
Sanzioni e interessi	3.887	12.815
Altre entrate contributive	2.007	8.384
Utilizzo fondi	451	2.238
TOTALE RICAVI	415.825	409.082
COSTI		
Prestazioni obbligatorie	462.668	485.423
Prestazioni non obbligatorie	2.980	2.883
Altre uscite previdenziali e assistenziali	1.825	2.397
TOTALE COSTI	467.473	490.703
RISULTATO DELLA GESTIONE PREVID. E ASS. (A)	-51.649	-81.620
GESTIONE PATRIMONIALE		
PROVENTI		
Proventi immobiliari (compresi recuperi e interessi)	39.171	31.156
Proventi su mutui	4.377	4.364
Proventi su prestiti	2.179	2.048
Proventi finanziari	41.016	55.103
TOTALE PROVENTI	86.743	92.671
COSTI		
Oneri gestione immobiliare	17.450	16.748
Oneri gestione commerciale	27	34
Oneri portafoglio titoli	26.403	30.433
TOTALE COSTI	43.880	47.215
RISULTATO DELLA GESTIONE PATRIMONIALE (B)	42.862	45.455
COSTI DI STRUTTURA		
Spese per gli organi	1.404	1.388
Costi complessivi per il personale	15.974	16.408
Spese acquisto beni e servizi	2.756	2.755
Contributi Associazioni di Stampa	2.522	2.480
Altri costi	809	674
Oneri finanziari	758	95
Ammortamenti	996	1.017
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	25.218	24.816
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi (p)	4.834	5.007
Oneri (o)	484	634
DIFFERENZA (p-o) (D)	4.350	4.373
COMPONENTI STRAORDINARI E SVALUTAZIONI		
Oneri (o)	16.835	31.254
Proventi (p)	96.906	110.482
SALDO (p-o) (E)	80.071	79.228
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO (F)	9.265	5.600
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E-F)	41.151	17.020

4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, composto dalla riserva di garanzia IVS, dalla riserva generale e dall'avanzo di gestione dell'anno, ha raggiunto nel 2014 l'ammontare di 1.805,566 milioni, con un tasso di crescita dello 0,9 per cento (nel 2013 +2,4 per cento; nel 2012 +0,6 per cento sul 2011; in quest'ultimo esercizio +0,7 per cento sul 2010).

La riserva di garanzia IVS (Tabella 21), che costituisce la riserva tecnica, è risultata superiore, anche nel 2014, alla riserva legale minima (€/mgl 746.192), ammontare questo corrispondente a cinque annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994, secondo quanto stabilito dalla legge n. 449 del 1997.

Dai dati esposti nella tabella si ricava che il rapporto tra la riserva IVS, dopo la destinazione dell'avanzo di gestione (vedasi, a riguardo, l'annotazione in calce alla tabella 22) e una annualità di pensione al 31 dicembre 1994 è passato da 11,44 nel 2010, a 11,53 nel 2011 a 11,60 nel 2012, a 11,87 nel 2013 e a 11,99 nel 2014.

Se, però, il confronto è effettuato con l'ammontare delle pensioni in essere alla fine di ciascun esercizio (come del resto considerato nei bilanci tecnici acquisiti dall'Istituto) il valore del rapporto tra la riserva IVS (sempre dopo la destinazione dell'avanzo) e il detto ammontare risulta pari a 4,03 annualità (4,16 nel 2013, 4,23 nel 2012, 4,38 nel 2011 e 4,62 nel 2010).

Tabella 21 – Riserva IVS

(in migliaia di euro)

Riserva IVS	2010	2011	2012	2013	2014
a bilancio	1.641.014	1.707.380	1.720.120	1.730.967	1.772.118
con destinazione avanzo	1.707.380	1.720.120	1.731.218	1.772.118	17.789.138
pensioni al 31/12/1994	149.238	149.238	149.238	149.238	149.238
pensioni a fine esercizio	369.272	392.667	409.670	425.868	444.115

E' da aggiungere che l'avanzo di gestione del 2014, pari a €/mgl 17.020, è totalmente destinato a riserva IVS.

In ordine alle componenti (e loro variazioni) dell'attivo patrimoniale costituite dai beni immobili di proprietà dell'Istituto e dal portafoglio titoli (immobilizzati ed iscritti nell'attivo circolante) già si è detto nei paragrafi dedicati alla gestione patrimoniale.

Quanto alle altre poste dell'attivo va evidenziato che tra le immobilizzazioni finanziarie, voci di particolare consistenza sono rappresentate dai crediti nei confronti di iscritti e dipendenti per le

complessive somme da essi dovute in relazione ai mutui ipotecari ed ai prestiti concessi dall'Istituto [somme ammontanti, per i mutui, a 89,226 milioni (89,630 nel 2013) e, per i prestiti, a 31,459 milioni (33,865 nel 2013)].

Riguardo ai crediti dell'attivo circolante, la voce più rilevante è rappresentata da crediti verso aziende editoriali per contributi (236 milioni) e per sanzioni e interessi (66 milioni), per un ammontare complessivo nel 2014 di 301,677 milioni (283,410 nel 2013) e – al netto del relativo fondo di svalutazione – di 182,486 milioni (177,644 nel 2013). Come specificato nella nota integrativa, una quota importante (circa 53 milioni) dell'ammontare lordo di tale specie di crediti riguarda contributi afferenti agli ultimi periodi di paga di ciascun anno, il cui incasso da parte dell'Istituto è avvenuto nel gennaio dell'esercizio successivo.

Le disponibilità liquide (giacenti sui vari conti correnti bancari e postali intrattenuti dall'Istituto), pari nel 2012 a 27,921 milioni e nel 2013 a 57,685 milioni, si attestano nel 2014 su 60,549 milioni.

Quanto alle passività è da evidenziare:

- l'andamento dei fondi per rischi ed oneri che passa dai 18,3 milioni del 2013 ai 15,8 milioni del 2014; costituisce la componente di maggior peso dei fondi, quello di garanzia indennità di anzianità (per un importo di 15,029 milioni a fine 2014);
- l'aumento dal 2013 al 2014 della posta costituita dai debiti (da 97,4 a 105,7 milioni), le cui maggiori componenti nell'ultimo esercizio sono rappresentate dai debiti relativi al fondo contrattuale per finalità sociali di cui alla legge n. 416 del 1981 (ammontanti complessivamente a 41,6 milioni nel 2014, in aumento rispetto all'esercizio precedente per oltre 4 milioni); dai debiti tributari, pari nel 2014 a 28,492 milioni (27,656 milioni nel 2013) e relativi, in parte preponderante, alle ritenute operate sui trattamenti di lavoro dipendente e sulle prestazioni pensionistiche, ma anche alla imposta sostitutiva sul capital gain maturata sul portafoglio titoli; i debiti afferenti al fondo assicurazione infortuni che ammontano a 9,3 milioni (7,8 milioni nel 2013); i debiti per contributi da ripartire e accertare nell'anno successivo pari a 5,3 milioni (4,9 milioni nel 2013); i debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, pari a 3,9 milioni (3,6 nel 2013) riferiti a trattenute previdenziali e assistenziali di legge, versate poi nell'esercizio successivo; i debiti relativi al fondo contributi contrattuali, pari a 3 milioni circa (2,7 nel 2013), utilizzato per gli anticipi relativi a cassa integrazione e contratti di solidarietà; i debiti verso fornitori per 1,9 milioni (1,6 milioni nel

2013), di cui 1,4 milioni per fatture ricevute ed ancora da liquidare; quelli verso personale dipendente e verso iscritti (per un ammontare, rispettivamente, di 2,2 milioni e 1,6 milioni e, nel 2013, di 2,1 milioni e di 3,9 milioni).

E' da porre, poi, in evidenza come il "Fondo di perequazione", costituito nel 2009 a tutela delle prestazioni previdenziali dei giornalisti pensionati e dei superstiti titolari di pensioni di reversibilità e alimentato attraverso una contribuzione di 5 euro mensili a carico dei giornalisti, ammonta a fine esercizio a 2,369 milioni (2,271 nel 2013).

La voce altri debiti, pari a 4,627 milioni (2,242 milioni nel 2013) è per 2,304 milioni da riferire al residuo finanziamento concesso dallo Stato riguardo all'integrazione salariale dei contratti di solidarietà.

Tabella 22 – Stato patrimoniale

(in migliaia di euro)

ATTIVO	2013	2014
Immobilizzazioni:		
- Immobilizzazioni immateriali	1.026	963
- Immobilizzazioni materiali	619.509	463.115
- Immobilizzazioni finanziarie	435.053	672.097
Totale Immobilizzazioni	1.055.588	1.136.174
Attivo circolante:		
- Crediti	252.519	252.617
- Attività finanziarie non immobilizzate	541.007	480.304
- Disponibilità liquide	57.685	60.549
Totale Attivo circolante	851.211	793.469
Ratei e risconti	94	39
TOTALE ATTIVO	1.906.893	1.929.682
PASSIVO		
Patrimonio netto:	1.788.546	1.805.566
- Riserva IVS	1.730.967	1.772.118
- Riserva generale	16.427	16.427
- Avanzo di gestione*	41.151	17.020
Fondi per rischi ed oneri	18.288	15.982
Trattamento di fine rapporto di lav. subordin.	2.629	2.460
Debiti	97.430	105.674
Ratei e risconti	0	0
TOTALE PASSIVO	1.906.893	1.929.682
Conti d'ordine	99.748	58.507

* La destinazione dell'avanzo di gestione di ciascuno dei due esercizi, quale approvata, contestualmente all'approvazione del bilancio consuntivo, dal Consiglio di amministrazione (con delibera poi ratificata dal Consiglio generale), risulta essere la seguente:

	alla Riserva IVS	al Fondo garanzia indennità anzianità
Avanzo 2012 €/mgl	10.846	€/mgl 251
Avanzo 2013 €/mgl	41.151	€/mgl 0
Avanzo 2014 €/mgl	17.020	€/mgl 0

Da ultimo un riferimento specifico è da riservare alla sostenibilità nel medio lungo termine della gestione Inpgi. Quest'analisi non può che fare riferimento ai dati contenuti nei bilanci tecnici periodicamente sempre acquisiti dall'Istituto e alle valutazioni formulate dall'attuario a commento dei dati forniti.

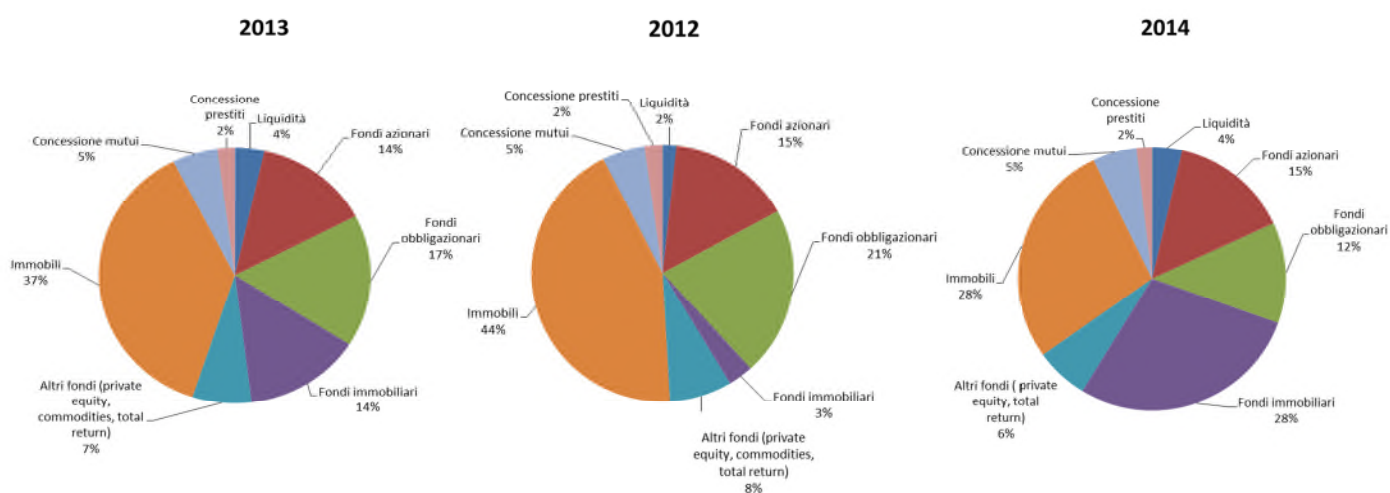
Sulle risultanze dell'ultimo documento attuariale, con base 31 dicembre 2010 e riferito all'arco temporale 2011-2060 s'è detto nelle relazioni riferite agli esercizi 2012 e 2013 e ad esse si fa pertanto rinvio.

Nella nota integrativa vi è l'analisi degli scostamenti tra le risultanze del bilancio consuntivo al 31.12.2014 e le previsioni per il medesimo esercizio, quali risultanti dall'ultimo bilancio tecnico.

E' da porre in evidenza, a tale riguardo (ferma restando la diversa natura del bilancio contabile e di quello attuariale), come l'andamento particolarmente negativo della gestione previdenziale nel 2014 non poteva non avere riflessi sulla riconciliazione dei dati contenuti nei due documenti. In particolare la differenza (in negativo) tra i contributi complessivi stimati nel bilancio tecnico e quelli consuntivati nel bilancio contabile è nell'ordine del 18 per cento, mentre avuto riguardo alle prestazioni, le stesse risultano sottodimensionate per il 10 per cento. Il dato più rilevante, tuttavia, è da riferirsi al saldo previdenziale, che mostra un ben rilevante scostamento di €/mgl 158.515. Quanto ai rendimenti del portafoglio è da considerare come la migliore performance del bilancio contabile rispetto a quello attuariale sconti le plusvalenze relative all'apporto di immobili al "Fondo immobiliare Inpgi". Il patrimonio previsto nella valutazione attuariale presenta uno scarto del -8 per cento rispetto a quello consuntivato.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio di Inpgi 1, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari, sia la relativa ripartizione per tipologia.

Grafico 1 – Ripartizione degli assets patrimoniali



Nel 2014 il patrimonio della Gestione sostitutiva, ai valori di bilancio, è, dunque, costituito per il 28 per cento da investimenti in immobili (37 nel 2013)¹⁵; per il 28 per cento in fondi immobiliari (14 nel 2013); per il 15 per cento in fondi azionari (14 nel 2013); per il 12 per cento in fondi obbligazionari (17 nel 2013); per il 6 per cento in altri fondi (7 nel 2013); per il 4 per cento da liquidità (come nel 2013); per il 5 per cento in concessione mutui (come nel 2013); per il 2 per cento in concessione prestiti (come nel 2013).

¹⁵ Considerati al netto degli ammortamenti.

Considerazioni finali

Nell'esercizio oggetto del presente referto le risultanze finali economiche della Gestione sostitutiva – pur sempre di segno positivo – mostrano, nel complesso, una diminuzione rispetto ai risultati degli esercizi precedenti. Diminuzione che nel 2014 supera i 24 milioni rispetto all'esercizio precedente e che è da ricondurre, in modo determinante, al deciso peggioramento del saldo della gestione previdenziale e assistenziale (pari a -81,620 milioni, a fronte di -51,649 milioni nel 2013, -7,391 milioni nel 2012), con un decremento sul 2013 vicino a 30 milioni per effetto di minori ricavi (-6,742 milioni) e di maggiori costi (+23,230 milioni). In assenza delle plusvalenze (per oltre 100 milioni) conseguenti alla cessione al “Fondo immobiliare Inpgi” di ulteriori quote del patrimonio immobiliare dell'ente, i risultati economici avrebbero mostrato un ulteriore pesante arretramento su quelli del 2013.

In linea con quanto rilevato nella relazione al Parlamento del precedente esercizio, l'andamento del 2014 vieppiù conferma, dunque, gli elementi di preoccupazione legati sia all'andamento demografico, sia agli effetti di una perdurante crisi economica con pesanti riflessi – che appaiono aggravarsi anziché scemare – sulla situazione occupazionale che investe anche il settore dell'editoria.

Nel 2014, infatti questo settore è interessato da un decremento ancor più deciso dei rapporti di lavoro (-6,2 per cento sul 2013; con una flessione di oltre il 14 per cento nel quinquennio 2010-2014) e da un ricorso più esteso al sistema di ammortizzatori sociali. Situazione che ha immediati riflessi sulla gestione previdenziale e, in particolare, sulle dinamiche del rapporto tra contributi e prestazioni e, quindi, in definitiva, sugli equilibri della gestione.

L'andamento della gestione previdenziale non mostrava nel medio-lungo periodo, giusta quanto esposto nel bilancio attuariale acquisito dall'Istituto nel 2012, profili di criticità considerato anche che – come del resto posto in evidenza nella stessa nota integrativa al bilancio 2014 – le proiezioni statistiche a base 2010 non potevano considerare la gravità della crisi che ha investito il settore dell'editoria negli anni successivi.

Nelle more delle indicazioni che verranno dal prossimo bilancio attuariale di cui l'Inpgi dovrà dotarsi, vale qui porre in evidenza come nell'ultimo biennio l'equilibrio di bilancio dell'Istituto è da ricondurre ai proventi derivanti dal percorso di dismissione del patrimonio immobiliare, diverso da quello ad uso di struttura. Patrimonio, questo, che al 1° gennaio 2013 era, ai valori di

bilancio, di 696,486 milioni e che a fine 2014 ammonta a 453,892 milioni. E' di tutta evidenza come, ove negli anni a venire i risultati della gestione caratteristica registrassero perdite uguali o maggiori di quelle del biennio 2013-2014, i proventi straordinari da plusvalenze potrebbero contribuire soltanto per un numero limitato di anni all'equilibrio della gestione.

Quanto ai dati economici e patrimoniali – nel 2013 l'avanzo economico era di 41,1 milioni, mentre il patrimonio netto si attestava su 1.788,5 milioni – nell'esercizio in esame l'avanzo della gestione è di 17,020 milioni, mentre il patrimonio netto raggiunge i 1.805,6 milioni.

L'ammontare della riserva di garanzia IVS è risultato, anche nel 2014, sempre superiore a quello della riserva legale minima prevista dalla legge n. 449 del 1997 ed ha raggiunto nell'esercizio medesimo una consistenza (dopo la destinazione dell'avanzo di gestione) pari a 11,99 annualità delle pensioni in essere al 31 dicembre 1994.

Ben diverso valore, però, assume il medesimo indice con riguardo alle prestazioni correnti, attestandosi nel 2014 su 4,03 annualità dell'onere delle pensioni a fine dell'esercizio medesimo, con un'ulteriore flessione dell'indice rispetto ai precedenti quattro anni (4,16 nel 2013; 4,23 nel 2012; 4,38 nel 2011; 4,62 nel 2010).

Delle due principali aree del conto economico, costituite dalla gestione previdenziale e assistenziale e dalla gestione patrimoniale, quest'ultima registra un incremento di 2,6 milioni sul 2013, essenzialmente da ricondurre, da una parte, al miglior risultato del portafoglio mobiliare (10 milioni circa, al netto delle componenti straordinarie), dall'altra ai minori saldi della gestione immobiliare per 7,3 milioni circa. Avuto riguardo al valore di mercato dell'investimento mobiliare (comprensivo cioè del saldo positivo tra plusvalenze e minusvalenze implicite) il rendimento si attesta sul 5,97 per cento, contro il 5,37 del precedente esercizio.

La redditività netta del patrimonio immobiliare (calcolata secondo le modalità stabilite dalla Covip) si attesta sull'1,68 per cento, contro il 2,25 del 2013, avuto riguardo alla consistenza media del patrimonio ai valori contabili.

Dei risultati della gestione previdenziale e assistenziale già si è fatto cenno. Si accentua, ancora di più, nel 2014 il trend negativo del precedente esercizio, con un saldo della gestione che chiude in negativo per 81,620 milioni, cui corrisponde un tasso di decremento dei ricavi dell'1,6 per cento e di aumento dei costi del 5 per cento.

Sempre con riferimento alla medesima gestione è da rilevare – e questi sono forse i dati cui riservare specifica attenzione – come il gettito contributivo IVS, in diminuzione tra il 2014 e il 2013 dello 0,7 per cento (348,315 milioni, contro i 350,673 milioni nel 2013), faccia registrare complessivamente tra il 2008-2014 una diminuzione dell'8 per cento, a fronte di una crescita continua della spesa pensionistica.

La spesa per pensioni IVS è, infatti, nel 2014 di 444,115 milioni, con un tasso di aumento del 4,28 per cento sull'esercizio precedente, la cui spesa in valori assoluti era di 425,868 milioni. Nel periodo 2008-2014 gli oneri pensionistici si incrementano complessivamente del 38 per cento.

Va inoltre evidenziato che nel 2014 gli iscritti attivi non titolari di pensione hanno raggiunto, a fine esercizio, il numero di 15.734 (-1.044 unità rispetto al 2013); il rapporto tra iscritti attivi e pensioni (queste ultime, passate complessivamente dalle 7.964 del 2013 alle 8.234 dell'esercizio in esame) è pari all'1,91 (2,11 nel 2013); l'indice di copertura della spesa pensionistica IVS da parte del correlato gettito contributivo corrente si attesta su un valore di 0,77 (0,81 nel 2013); l'incidenza delle uscite complessive della gestione previdenziale e assistenziale sul complesso delle entrate della medesima gestione è stata del 120 per cento, con un netto peggioramento rispetto a quella del 2013 (112,4 per cento).

I risultati di cui si è appena dato conto – ancor meno favorevoli di quelli, pure negativi del 2013 – non impongono soltanto la costante attenzione degli organi di amministrazione ai saldi previdenziali, il cui equilibrio è ritenuto dallo stesso legislatore elemento imprescindibile per la valutazione circa la sostenibilità della gestione complessiva, ma che anche ben si rifletta sulla necessità urgente dell'adozione di nuovi incisivi interventi volti a correggere gli squilibri della gestione previdenziale. Interventi che potranno essere tanto più calibrati alla luce del prossimo bilancio tecnico di cui l'Istituto dovrà dotarsi.

Può comunque aggiungersi come il presidente dell'Inpgi, in concomitanza con l'approvazione da parte del Consiglio generale del bilancio 2014, abbia presentato un documento nel quale, tra l'altro, si prende atto dei fattori di criticità che hanno contraddistinto negli ultimi anni la gestione previdenziale e si rappresenta come il Consiglio di amministrazione stia elaborando proposte di riforma che prevedono sia interventi sulle entrate contributive, che misure finalizzate al contenimento della spesa per prestazioni.

PARTE TERZA – La Gestione separata

1. La gestione previdenziale

Come già ricordato nelle precedenti relazioni, a decorrere dall'esercizio 2008 il sistema previdenziale della Gestione separata, già strutturato sotto il profilo tecnico-finanziario come sistema a capitalizzazione, si è allineato per effetto delle intervenute modifiche regolamentari a quello della Gestione principale e cioè a un sistema a ripartizione.

Sono fonti di finanziamento della Gestione separata la contribuzione degli iscritti e i redditi degli investimenti patrimoniali.

Le entrate contributive da lavoro libero professionale sono, a norma del regolamento, costituite da contributi obbligatori e da una contribuzione facoltativa, rappresentati, i primi, da:

- il contributo soggettivo, pari al 10 per cento del reddito professionale netto di lavoro autonomo (fino ad un reddito massimo pari nel 2014 a € 100.123);
- il contributo integrativo, pari al 2 per cento di tutti i corrispettivi che concorrono a formare il reddito imponibile dell'attività giornalistica;
- il contributo di maternità la cui misura è pari nel 2014 a € 20;

e, la seconda, dal contributo soggettivo aggiuntivo che gli iscritti possono versare (con aliquota minima pari al 5 per cento del reddito professionale dichiarato).

Il regolamento di previdenza – delle cui modifiche si è detto nella parte prima, capitolo due di questa relazione – contiene, poi, specifiche disposizioni riguardo al regime contributivo dei giornalisti che svolgono attività lavorativa nella forma della collaborazione coordinata e continuativa. In particolare, a decorrere dal 1° gennaio del 2009, l'obbligo di versamento dei contributi è esclusivamente a carico dei committenti sia per la quota da essi dovuta, sia per quella a carico del lavoratore (pari, rispettivamente, a 2/3 e a 1/3).

Nella tabella che segue (23) sono esposti i dati relativi alla consistenza degli iscritti al termine di ciascun esercizio.

Tabella 23 – Iscritti Gestione separata

ISCRITTI	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Professionisti	8.501	9.891	10.818	11.742	12.626	13.545	14.183
Praticanti	64	109	108	129	135	118	124
Pubblicisti	16.681	19.676	20.949	21.916	23.116	24.823	25.713
Pubblicisti/praticanti	569	518	517	549	537	502	514
TOTALE	25.815	30.194	32.392	34.336	36.414	38.988	40.534

Si ricava dal prospetto che nel periodo considerato il numero complessivo degli iscritti, continuamente aumentato sino al 2013, nel 2014 fa registrare un ulteriore incremento di 1.546 unità.

A determinare l'evoluzione della platea dal 2008 al 2014 hanno contribuito sia la categoria dei pubblicisti, aumentata di 9.032 unità, sia quella dei professionisti (+5.682 assicurati). Sulle variazioni del numero complessivo, limitata rilevanza assumono le altre due categorie professionali costituite dai praticanti e dai pubblicisti/praticanti (pubblicisti iscritti anche nel Registro dei praticanti).

Tra gli iscritti nel 2014, risultano “obbligati”¹⁶ 31.171 giornalisti (30.271 nel 2013), di cui 15.625 lavoratori co.co.co. e 15.546 liberi professionisti. Alla medesima categoria (“obbligati”) erano iscritti 28.906 giornalisti nel 2012 e 27.693 nel 2011.

La categoria dei lavoratori autonomi continua ad evidenziare redditi contenuti, seppure in lieve aumento sul 2013; in particolare, per l'anno 2014, i liberi professionisti hanno denunciato un reddito medio pari a €/mgl 13,125 (su una massa retributiva di €/mgl 145.517), mentre i co.co.co. una retribuzione media di €/mgl 8,746 (su una massa retributiva imponibile di €/mgl 75.015).

Si riportano nelle tabelle 24 e 25 i dati relativi ai proventi della gestione previdenziale e assistenziale nel 2014, posti a raffronto con quelli dei quattro esercizi precedenti. Nella tabella 26, infine, si dà conto del complesso dei proventi derivanti dalla gestione previdenziale e assistenziale nei periodi considerati.

¹⁶ Sono “obbligati”, ai sensi dell'art. 8 del Regolamento, i giornalisti che abbiano svolto attività professionale nell'anno di riferimento e contestualmente non abbiano chiesto alla Gestione separata di essere sospesi dalla contribuzione.

Tabella 24 – Proventi da lavoro libero professionale*(in migliaia di euro)*

PROVENTI da lavoro libero professionale	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi soggettivi	16.293	15.975	14.755	14.346	18.222
Contributi integrativi	4.455	4.432	4.167	4.121	4.813
Contributi maternità	562	562	479	454	534
Contributi aggiuntivi	234	303	445	287	1.114
Tot. contributi dell'anno	21.544	21.272	19.845	19.208	24.683
Contributi anni precedenti	1.764	2.445	2.209	2.109	1.343
Totale Contributi	23.308	23.717	22.054	21.317	26.026

Tabella 25 – Proventi da co.co.co.*(in migliaia di euro)*

PROVENTI da collaborazioni coordinate e continuative	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi IVS	20.744	23.883	23.549	21.363	20.996
Contributi prest. ass. temp.	503	516	507	464	448
Contributi non obbligatori	449	1.925	1.891	1.960	1.723
Contributi anni precedenti	1.544	1.004	1.194	1.261	999
Tot. contributi	23.240	27.328	27.141	25.048	24.166

Tabella 26 – Proventi complessivi gestione previdenziale e assistenziale (Gestione separata)*(in migliaia di euro)*

PROVENTI complessivi della gestione previdenziale e assistenziale	2010	2011	2012	2013	2014
Contributi obbligatori	46.099	49.121	47.303	44.405	48.469
Contributi non obbligatori	449	1.925	1.891	1.960	1.723
Sanzioni e interessi	1.521	1.339	1.510	1.279	1.085
Altri ricavi	0	0	0	0	3
Utilizzo fondo maternità	195	146	151	580	354
Totale	48.264	52.530	50.856	48.224	51.634

Dai dati esposti nelle tre tabelle si evince come i ricavi della gestione previdenziale segnino negli ultimi due anni un incremento pari, in valori assoluti, a 3,410 milioni e, in percentuale, al 7 per cento. Aumento da ricondurre, in via del tutto principale, all'incremento dei proventi da contributi obbligatori che passano dai 44,405 milioni del 2013 ai 48,469 del 2014.

Come ricordato nelle precedenti relazioni, la Gestione separata ha iniziato a corrispondere trattamenti pensionistici nel 2001, dato che solo a partire da tale anno si è potuta avverare la

condizione del versamento minimo di 60 contributi mensili, necessaria per il conseguimento da parte degli iscritti del diritto alla prestazione.

Le pensioni IVS in essere a fine 2014 sono 1.302, contro le 1.275 del 2013, le 1.239 del 2012, le 1.051 del 2011 e le 899 del 2010, con un onere complessivo pari, nel 2014, a €/mgl 1.429 e, negli anni precedenti, rispettivamente a €/mgl 1.305, 1.213, 893 e 703¹⁷.

Nella tabella 27 sono evidenziati il numero e la tipologia dei nuovi trattamenti liquidati in ciascuno degli esercizi considerati.

Tabella 27 – Trattamenti liquidati in ciascun anno

Anno	Vecchiaia	Invalità	Superstiti	Totale
2008	131	4	17	152
2009	115	1	17	133
2010	111*	3	25	139
2011	149*	1	17	167
2012	191	1	18	210
2013	25	2	29	56
2014	26	2	13	41

* Ivi compresi 2 trattamenti di totalizzazione (vecchiaia).

Si espongono nella tabella che segue (28) i dati relativi agli oneri e ai proventi e, quindi, ai saldi della gestione previdenziale. E' da notare come nel 2013 e nel 2014 sia presente un onere, rispettivamente di €/mgl 817 e di €/mgl 2.442 riferito alle liquidazioni in capitale a favore di coloro che (ai sensi del nuovo regolamento) al compimento dell'età pensionabile non abbiano ancora maturato il diritto a pensione e a favore dei superstiti privi dei requisiti contributivi necessari.

Tabella 28 – Oneri per prestazioni (Gestione separata)

(in migliaia di euro)

ONERI	2010	2011	2012	2013	2014
Pensioni IVS	703	893	1.213	1.305	1.429
Liquidazione in capitale	0	0	0	817	2.442

¹⁷ Questi dati e quelli esposti nella tabella 26 si riferiscono all'iscritto contribuente (c.d. "nucleo origine").

Prestazioni assist. temp.	1.028	1.073	1.003	1.484	1.283
Totale prestazioni obbligatorie	1.731	1.966	2.216	3.606	5.154
Acc. Fondo prestazioni assistenziali	278	181	183	81	133
Altri costi	-	72	37	13	37
Totale oneri	2.009	2.219	2.435	3.700	5.324
Totale proventi	48.264	52.530	50.856	48.224	51.634
Saldo gestione previdenziale	46.255	50.311	48.421	44.524	46.311

E' infine da dire che l'importo medio della pensione corrisposta nel 2014 agli assicurati si attesta su € 1.020, con un lieve aumento – pur nell'assoluta modestia dell'importo della prestazione – sul 2013 in cui l'entità della pensione media era di € 990.

2. La gestione patrimoniale

Nella Gestione separata, che non possiede beni immobili, l'attività patrimoniale consiste prevalentemente nella gestione del portafoglio titoli, con una limitata rilevanza delle altre forme d'impiego della liquidità (depositi bancari e postali; questi ultimi, pari a 62,772 milioni, contro i 37,580 milioni nel 2013).

Del portafoglio titoli si riportano, nelle due tabelle seguenti, i dati annuali concernenti, rispettivamente, la composizione ai valori di bilancio degli investimenti mobiliari e il risultato della relativa gestione.

Come emerge dalla tabella 29 la consistenza complessiva degli investimenti segna tra il 2009 e il 2012 un incremento pressoché continuo. In quest'ultimo esercizio, in particolare, il portafoglio si attesta su 350,9 milioni con un incremento sul 2011 del 15,6 per cento pari, in valori assoluti, a 47,363 milioni. Nel 2013 raggiunge i 369 milioni con un aumento del 5 per cento, percentuale corrispondente a +17,8 milioni. Nel 2014, infine, gli investimenti si attestano su 384 milioni, con un incremento del 4,2 per cento ed in valori assoluti di 16,1 milioni.

Nel 2014 la composizione del portafoglio immobilizzato, costituito non solo da fondi *hedge* e da fondi *private equity*, ma anche dagli importi versati per l'acquisizione di quote di fondi immobiliari¹⁸, non presenta variazioni di particolare rilevanza, fatta eccezione per quest'ultima tipologia di investimento che si incrementa di 3,915 milioni. Aumento da ricondurre in tutta prevalenza all'acquisizione dalla Gestione sostitutiva di quote per un controvalore di 10 milioni del "Fondo immobiliare Inpgi". E' specificato in nota integrativa come nell'ambito della stessa categoria (e, si aggiunge, in parallelo ad analoga perdita registrata dalla Gestione principale) si registri un decremento di 5,923 milioni per perdite durevoli di un fondo immobiliare.

E', poi, da segnalare come nei conti d'ordine figurino l'importo di 1,958 milioni relativo a impegni assunti per la sottoscrizione di fondi *private equity*.

¹⁸ Della vicenda relativa alle quote del Fondo Immobili Pubblici (Fip) acquistate dall'Inpgi nel 2009 e dei risvolti di natura penale ad essa collegati si è dato cenno nella precedente relazione. Può soltanto aggiungersi come, allo stato, non consta l'Inpgi, ai cui danni risulterebbe l'ipotesi di truffa, essersi costituita ancora nel relativo procedimento penale, avendo, comunque, acquisito un parere legale al riguardo. Sulla vicenda medesima un avviso di garanzia ha raggiunto anche il Presidente dell'Istituto.

La consistenza dei titoli dell'attivo circolante (iscritti al minor valore tra quello di costo e quello di mercato alla chiusura di esercizio), pari a 282,674 milioni, si incrementa sul precedente esercizio per 12 milioni circa per maggiori investimenti in fondi obbligazionari ed, in minor misura, azionari.

Sempre nel 2014, la composizione degli investimenti della gestione separata è composta, nei valori di bilancio, da fondi obbligazionari per il 63,7 per cento, da fondi azionari per il 9 cento, da fondi immobiliari per il 23,1 per cento e, per le restanti percentuali, da fondi di diversa natura, quali *commodities* (0,7 per cento), *total return* (2,5 per cento), *private equity* (0,8 per cento), prestiti (0,1 per cento) e da liquidità.

Tabella 29 – Composizione investimenti (Gestione separata)

(in migliaia di euro)

INVESTIMENTI	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Titoli immobilizzati						
- fondi immobiliari	-	-	59.233	68.450	85.049	88.964
- fondi <i>private equity</i>	-	1.213	2.076	2.822	2.841	3.042
- fondi <i>total return</i>	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500	9.500
Totale (A)	9.500	10.713	70.809	80.772	97.390	101.506
Titoli attivo circolante						
- fondi obbligazionari	-	193.786	203.865	240.025	236.341	245.029
- fondi azionari	-	21.980	25.912	27.196	31.591	34.752
- fondi <i>commodities</i>	174.086	2.809	2.904	2.859	2.735	2.894
- fondi immobiliari	29.743	28.534	0	0	0	
Totale (B)	203.829	247.110	232.681	270.081	270.668	282.674
Totale (A+B)	213.329	257.822	303.490	350.853	368.058	384.180

Riferisce l'ente come il valore di mercato degli investimenti finanziari di Inpgi 2 sia pari a 416,724 milioni, a fronte dei 386,979 milioni del 2013.

La tabella 30 espone i risultati economici della gestione mobiliare nel periodo 2009-2014 e mostra come in questo ultimo anno il saldo tra costi e ricavi segni una decisa flessione con un risultato in diminuzione per 5,839 milioni.

La tabella 31 – il cui contenuto, secondo quanto specificato in nota integrativa, consegue alla riformulazione della metodologia di determinazione del rendimento del portafoglio titoli secondo le modalità stabilite dalla Covip – dà conto nel dettaglio della consistenza delle singole voci di costo e di ricavo che determinano i risultati del 2013 e del 2014.

I dati esposti nella tabella medesima mostrano come il rendimento ai valori contabili in riferimento alla consistenza media del portafoglio titoli sia pari nel 2014 allo 0,17 per cento, a fronte dell'1,80 per cento del precedente esercizio. Avuto, poi, riguardo al rendimento ai valori di mercato – tenuto conto delle plus/minusvalenze implicite non realizzate - esso è pari nel 2014 al 3,55 per cento e nel 2013 allo 0,80 per cento.

L'analisi del rendimento ai valori contabili pone in evidenza come esso derivi da un risultato economico netto che vede l'aumento di tutte le voci di costo, in particolare di quelle per svalutazioni e per imposte, solo in parte compensate dai maggiori ricavi. Migliora, invece, in modo deciso la percentuale di rendimento ai valori di mercato.

Tabella 30 – Risultati economici gestione mobiliare (Gestione separata)

(in migliaia di euro)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale ricavi	11.777	9.481	12.372	15.911	13.680	18.087
Totale costi	4.898	5.391	8.687	9.693	7.193	17.440
Risultato a c. economico	6.879	4.089	3.685	6.218	6.486	647

Tabella 31 – Rendimento gestione finanziaria (Gestione separata)

	2013	2014
Ricavi:		
interessi e dividendi	0	0
plusvalenze realizzate	13.680.398	18.086.821
rivalutazioni	0	0
Totale ricavi (A)	13.680.398	18.086.821
Costi:		
interessi passivi	0	0
costi di gestione	305.238	336.209
minusvalenze da realizzo	3.163.663	6.567.328
imposte e tasse	1.198.301	3.080.738
Svalutazioni	2.526.588	7.455.848
Totale costi (B)	7.193.790	17.440.123
Risultato economico netto (A-B)	6.486.608	646.698
Rendimento ai valori contabili		
consistenza media valori contabili	359.455.870	376.119.218
rendimento (al netto dei costi)	1,80%	0,17%
Plus/minus (rettifica valore non imputata a bilancio)	-3.462.188	13.623.051
Rendimento ai valori di mercato		
consistenza media valori mercato	380.107.646	401.851.425
rendimento (al netto dei costi)	0,80%	3,55%

3. Il conto economico

I dati esposti nel conto economico e riassunti nella tabella 32 mostrano che il 2014 registra un avanzo di gestione di 41,206 milioni, quando nel 2013 il risultato finale era stato di 43,826 milioni, con un decremento di 2,620 milioni sull'esercizio precedente.

La gestione previdenziale fa registrare un saldo positivo per 46,311 milioni, in aumento sul 2013 per 1,787 milioni, per effetto principalmente dell'accertamento dei contributi derivanti da lavoro libero professionale e da co.co.co., nonché degli interessi derivanti dalla rateizzazione dei versamenti contributivi, mentre il risultato della gestione patrimoniale ammonta, per il 2014 a 8,336 milioni, per il 2013 a 9,538 milioni (-1,202 milioni rispetto all'esercizio precedente). Quanto alle componenti straordinarie, il relativo saldo è di -8,933 milioni (contro -5,078 milioni nel 2013), risultato questo da ricondurre all'incremento degli oneri straordinari e svalutazioni (+3,591 milioni rispetto al 2013) e alla contestuale diminuzione dei proventi della medesima natura (-0,264 milioni sul 2013).

Per quanto, infine, attiene ai costi di struttura, in diminuzione del 12,9 per cento sull'esercizio precedente, è da rilevare la flessione di quelli che si riferiscono all'addebito alla Gestione principale degli oneri sostenuti in favore della Gestione separata (da 4,034 milioni del 2013 a 3,726 milioni del 2014), a fronte dell'incremento di quelli relativi a spese per gli organi, che passano da €/mgl 233 del 2013 a €/mgl 246 del 2014.

In diminuzione risultano, infine, i costi per il personale, che passano da €/mgl 572 del 2013 a €/mgl 216 del 2014. Quest'ultimo risultato è da attribuire in misura prevalente all'inclusione della funzione contributiva di Inpgi2 nell'ambito del servizio entrate contributive di Inpgil, che ha comportato, da luglio 2014, un trasferimento contabile dei relativi costi del personale, che risultano ora rilevati tra gli stipendi della Gestione principale.

Tabella 32 – Conto economico (Gestione separata)
(in migliaia di euro)

	2013	2014
GESTIONE PREVIDENZIALE		
Ricavi		
Contributi obbligatori	44.405	48.469
Contributi non obbligatori	1.960	1.723
Sanzioni e interessi	1.279	1.085
Altri ricavi	0	3
Utilizzo fondi	580	354
TOTALE	48.224	51.634
Costi		
Prestazioni obbligatorie	3.606	5.154
Accantonamento ai fondi prestazioni assistenziali	81	133
Altre uscite	13	37
TOTALE	3.700	5.324
RISULTATO GESTIONE PREVIDENZIALE (A)	44.524	46.311
GESTIONE PATRIMONIALE		
Proventi		
Proventi su prestiti	50	39
Proventi finanziari (proventi portafoglio titoli, interessi bancari e postali)	13.568	18.294
TOTALE	13.618	18.333
Oneri		
Oneri sulla concessione di prestiti	20	20
Oneri portafoglio titoli	3.468	6.904
Oneri tributari gestione titoli	593	3.074
TOTALE	4.081	9.977
RISULTATO GESTIONE PATRIMONIALE (B)	9.538	8.336
COSTI DI STRUTTURA		
Spese organi ente	233	246
Costo del personale	572	216
Spese acquisto beni e servizi	173	170
Riaddebito costi da Inpgi	4.034	3.726
Oneri finanziari	32	29
Ammortamenti	60	75
Altri costi	23	6
TOTALE COSTI DI STRUTTURA (C)	5.129	4.468
ALTRI PROVENTI ED ONERI		
Proventi	6	12
Oneri (riaddebito altri costi da Inpgi)	35	52
DIFFERENZA TRA ALTRI PROVENTI ED ONERI(D)	-29	-40
COMPONENTI STRAORDINARI		
Oneri straordinari e svalutazioni	5.343	8.934
Proventi straordinari e rivalutazioni	265	1
SALDO COMPONENTI STRAORDINARI (E)	-5.078	-8.933
AVANZO DI GESTIONE (A+B-C+D+E)	43.826	41.206

4. Lo stato patrimoniale

Il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva *ex art.* 53 del nuovo regolamento e dall'avanzo di gestione, tocca (tabella 33) nel 2014 i 466,754 milioni, contro i 425,548 del 2013.

La tabella 33 espone i movimenti del patrimonio netto nell'esercizio 2014.

Tabella 33 – Composizione patrimonio netto (Gestione separata)

	Fondo di riserva	Avanzo 2013	Avanzo 2014	Totale
Patrimonio netto al 31.12.2013	381.721.452	43.826.220	0	425.547.672
Destinazione avanzo al fondo di riserva	43.826.220	-43.826.220	0	0
Avanzo esercizio	0	0	41.206.221	41.206.221
Patrimonio netto al 31.12.2014	425.547.672	0	41.206.221	466.753.893

Con la destinazione dell'avanzo di esercizio 2014 al Fondo di riserva, il patrimonio netto raggiunge, dunque, la già indicata consistenza di 466,754 milioni.

Nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, il Fondo maternità liberi professionisti risulta totalmente azzerato a seguito della copertura parziale del disavanzo della gestione maternità, mentre il Fondo per le prestazioni assistenziali temporanee ai co.co.co. ammonta a fine 2014 a 1,275 milioni e il Fondo di garanzia sulla concessione di prestiti a €/mgl 64.

Sempre dal lato del passivo, diminuisce l'importo totale dei debiti che passano da 14,672 milioni del 2013 a 12,544 del 2014. Questa variazione è prevalentemente da riferire alla voce "debiti verso iscritti" (-3,839 milioni sul 2013), riferita per gran parte al debito verso iscritti per contributi minimi accertati fino al 2013 per i liberi professionisti. A partire dal 2014 i contributi minimi accertati sono stati contabilizzati direttamente tra i ricavi per contributi e non più tra i debiti. In aumento, invece, i debiti tributari (+2,182 milioni sul 2013), che comprendono oneri relativi all'imposta sostitutiva sul capital gain maturata sulla porzione del portafoglio titoli fiscalmente detenuta a regime di risparmio gestito.

L'attivo patrimoniale registra, tra il 2013 e il 2014, variazioni positive sia per quanto attiene alle immobilizzazioni, sia ai valori dell'attivo circolante. Le prime passano da 98,275 milioni del 2013 a 102,295 del 2014. Si tratta, peraltro, di variazioni, da ricondurre in misura del tutto preponderante all'andamento delle immobilizzazioni finanziarie, di cui già s'è detto nel capitolo

due. Quanto all'attivo circolante, si registra, nel medesimo periodo, un incremento di 34,859 milioni, da riferire in misura maggiore all'incremento degli investimenti in liquidità. Con riguardo ai crediti, è da dire che questa voce, pari a 35,232 milioni nel 2013, si attesta nel 2014 su 32,893 milioni ed è prevalentemente costituita da crediti a breve (verso gli iscritti) derivanti dalle denunce contributive pervenute e relative ai redditi dei professionisti conseguiti nell'anno 2013 e precedenti. Tra i crediti, la voce che flette maggiormente rispetto all'esercizio 2013 è quella riferita ai "crediti verso banche", che passano da €/mgl 2.171 del 2013 a €/mgl 85 del 2014, relativi, in misura prevalente, alla minore giacenza di liquidità temporanea sui conti bancari presso il gestore cui è affidata la gestione dei titoli.

Tabella 34 – Stato patrimoniale (Gestione separata)

(in migliaia di euro)

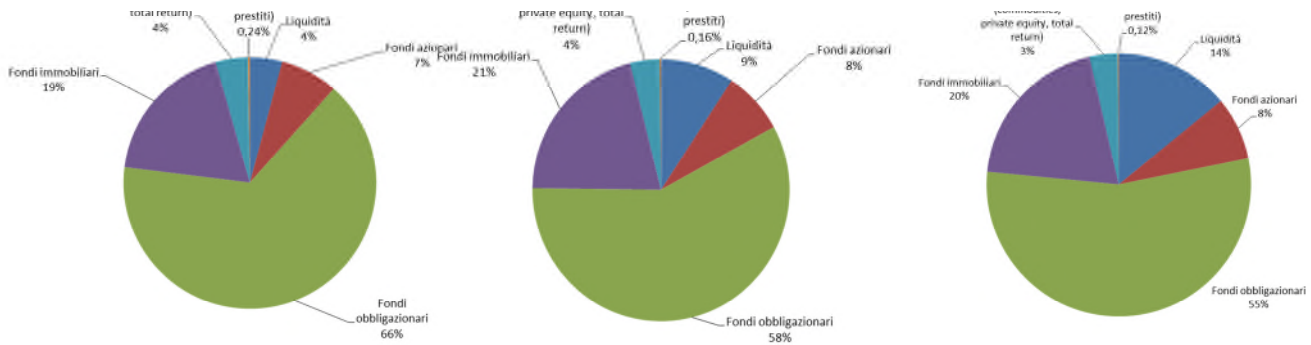
ATTIVO	2013	2014
Immobilizzazioni	98.275	102.295
Attivo circolante:	343.481	378.339
- Crediti	35.232	32.893
- Attività finanziarie non immobilizzate	270.668	282.674
- Disponibilità liquide	37.580	62.772
Ratei e risconti	3	2
TOTALE	441.759	480.637
PASSIVO		
Patrimonio netto:	425.548	466.754
- Riserva	381.721	425.548
- Avanzo di gestione	43.826	41.206
Fondi per rischi ed oneri	1.539	1.339
Trattamento di fine rapporto	0	0
Debiti	14.672	12.544
Ratei e risconti	0	0
TOTALE	441.759	480.637

Per l'analisi di dettaglio sul bilancio tecnico redatto per la Gestione separata, che prende a riferimento i dati al 31 dicembre 2010 e abbraccia l'arco temporale dal 2011 al 2060, si rinvia alle precedenti relazioni.

Basti qui rilevare come il valore del saldo previdenziale nel consuntivo 2014 risulti inferiore rispetto alle previsioni attuariali per €/mgl 2.659, mentre il patrimonio a fine esercizio mostra uno scostamento negativo pari a €/mgl 52.217.

Al fine di fornire un quadro di sintesi della composizione del patrimonio di Inpgi 2, i grafici seguenti, riferiti all'ultimo triennio, indicano sia le percentuali degli investimenti mobiliari e immobiliari, sia la relativa ripartizione per tipologia.

Grafico 2 – Ripartizione degli asset patrimoniali (Gestione separata)



Il patrimonio della Gestione separata è costituito per il 20 per cento da fondi immobiliari (21 nel 2013); per l'8 per cento da fondi azionari (come nel 2013); per il 55 per cento da fondi obbligazionari (58 nel 2013); per il 14 per cento da liquidità (9 nel 2013); per il 3 per cento da altri fondi (4 nel 2013) e per lo 0,12 per cento da concessione di prestiti (0,16 nel 2013). I grafici seguenti illustrano la composizione degli investimenti patrimoniali della Gestione separata per gli anni 2012, 2013 e 2014.

Considerazioni finali

La Gestione separata chiude il 2014 con un avanzo di 41,206 milioni, contro i 43,826 milioni del 2013.

Questo risultato è da ricondurre, in tutta prevalenza, ai saldi, di segno opposto, della gestione patrimoniale, che diminuisce, tra i due esercizi, di 1,202 milioni, e della gestione previdenziale che si incrementa di 1,787 milioni. In valori assoluti il saldo della gestione previdenziale 2014 è positivo per 46,311 milioni, quello della gestione patrimoniale per 8,336 milioni. Sensibile è anche lo scostamento delle componenti straordinarie pari a -3,854 milioni nel confronto tra gli esercizi in parola.

Il risultato a conto economico del portafoglio titoli, in ragione di un saldo positivo tra ricavi e costi degli investimenti mobiliari, comprese le svalutazioni del portafoglio circolante, si attesta nel 2014 su valori inferiori a quelli del 2013 (rispettivamente, 0,647 milioni e 6,487 milioni), principalmente a causa dell'incremento di minusvalenze e svalutazioni, solo in parte compensate dai maggiori ricavi.

Al 31/12/2014 il patrimonio netto della gestione raggiunge i 466,754 milioni, di cui 425,548 iscritti a riserva legale e 41,206 derivanti dal risultato della gestione economica.

Può, inoltre, essere evidenziato come nel 2014:

- è ammontato a 40.534 – di cui 31.171 “obbligati” - il numero complessivo degli iscritti (pubblicisti e professionisti, rimanendo modesto il numero dei praticanti e dei pubblicisti/praticanti), con un tasso di crescita del 4 per cento sul 2013;
- i trattamenti pensionistici IVS in essere a fine esercizio hanno raggiunto il numero di 1.302, con un onere complessivo di €/mgl 1.429 (a fronte di 1.305 nel 2013; 1.213 nel 2012; 893 del 2011 e di 703 del 2010) e il totale delle prestazioni obbligatorie l'importo di €/mgl 5.154 (€/mgl 3.606 nel 2013). Nell'esercizio in esame la gestione ha corrisposto, ai sensi delle vigenti disposizioni regolamentari, liquidazione in capitale per 2,442 milioni;
- le entrate da contributi obbligatori sono pari nel 2014 a €/mgl 48.469, con un decremento di €/mgl 4.064 sul precedente esercizio.

Restano, a fronte della sostanziale sostenibilità della gestione anche nelle proiezioni attuariali di lungo periodo, le criticità costituite dall'adeguatezza dell'assegno pensionistico atteso in relazione a tassi di sostituzione molto contenuti.

